



**Credito Valtellinese Società Cooperativa**

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: [creval@creval.it](mailto:creval@creval.it)

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.527.656.081,22 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE  
AL 30 GIUGNO 2013**

---

## **Organi Sociali del Credito Valtellinese**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli Marianrosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Alberto Ribolla Francesco Naccarato Paolo Scarallo

---

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

---

### **Direzione Generale**

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Franco Sala Mauro Selvetti

---

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Simona Orietti

---

### **Società di revisione legale dei conti**

KPMG S.p.A.

---

## **Indice**

<b>DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2013</b> .....	<b>4</b>
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE</b> .....	<b>7</b>
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE</b> .....	<b>9</b>
<i>Il contesto macroeconomico di riferimento</i> .....	9
<i>I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre</i> .....	13
<i>La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale</i> .....	15
<i>L'andamento del titolo Credito Valtellinese</i> .....	17
<i>Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo</i> .....	19
<i>Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale</i> .....	26
<i>Le prospettive per l'esercizio in corso</i> .....	31
<b>BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO</b> .....	<b>32</b>
<i>Prospetti contabili</i> .....	33
<i>Note illustrative</i> .....	40
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99</b> .....	<b>125</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	<b>126</b>

## DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2013

### DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI	30/06/2013	31/12/2012	Var. %	30/06/2012	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	20.802.952	22.007.837	-5,47	22.396.609	-7,12
Attività e passività finanziarie	5.938.758	3.653.897	62,53	3.256.222	82,38
Partecipazioni	172.040	241.530	-28,77	225.950	-23,86
Totale dell'attivo	30.070.852	29.896.063	0,58	29.716.735	1,19
Raccolta diretta da Clientela	21.175.548	22.102.650	-4,19	21.737.176	-2,58
Raccolta indiretta da Clientela	10.868.016	11.200.816	-2,97	11.377.323	-4,48
di cui:					
- Risparmio gestito	4.991.292	4.937.164	1,10	4.813.822	3,69
Raccolta globale	32.043.564	33.303.466	-3,78	33.114.499	-3,23
Patrimonio netto	1.820.360	1.981.874	-8,15	1.940.023	-6,17

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di rischio ponderate	7,98%	8,13%
Patrimonio di Vigilanza /Attività di rischio ponderate	11,12%	11,49%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2013	31/12/2012
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	33,9%	33,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	45,9%	44,1%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	70,4%	73,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	98,2%	99,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	69,2%	73,6%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	760.237	614.625	23,69
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.781.943	1.484.625	20,03
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	3,7%	2,8%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	8,6%	6,7%	
Copertura dei crediti in sofferenza	58,1%	59,7%	
Copertura degli altri crediti dubbi	10,7%	13,4%	
Costo del credito (*)	1,19%	1,61%	

(\*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

<b>DATI PER DIPENDENTE</b> (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var. %</b>
Proventi operativi / Numero dipendenti	184	186	-1,08
Totale attivo / Numero dipendenti	6.932	6.854	1,14
Costo del personale (*) / Numero dipendenti	68	72	-5,56

(\*) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

<b>DATI DI STRUTTURA</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var. %</b>
Numero dipendenti	4.338	4.362	-0,55
Numero filiali	542	544	-0,37
Utenti linea Banc@perta	217.942	204.458	6,59

<b>DATI ECONOMICI</b>	<b>1° Sem 2013</b>	<b>1° Sem 2012</b>	<b>Var. %</b>
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	219.157	236.835	-7,46
Proventi operativi	399.754	396.792	0,75
Oneri operativi	(259.568)	(271.072)	-4,24
Risultato netto della gestione operativa	140.186	125.720	11,51
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.884	38.012	-42,43
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.925	31.247	-87,44
Utile del periodo	2.832	28.451	-90,05

<b>ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>1° Sem 2013</b>	<b>2012</b>	<b>1° Sem 2012</b>
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	64,9%	65,8%	68,3%

<b>Fitch Ratings</b>	<b>30/06/2013</b>
Long term IDR	BB+
Short term IDR	B
Viability Rating	bb+
Support Rating	3
Support Rating Floor	BB
Outlook	Negativo

<b>Moody's Ratings</b>	<b>30/06/2013</b>
Long Term Rating	Baa3
Short term Rating	P-3
Bank Financial Strength	D+
Outlook	Negativo

<b>DBRS Ratings</b>	<b>30/06/2013</b>
Senior Unsecured Debt & Deposits	BBB (low)
Short-Term Debt & Deposits	R-2 (low)
Intrinsic Assessment	BBB (low)
Support Assessment	SA-3
Outlook	Negativo

	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Numero azioni ordinarie	470.964.786	442.868.742
Quotazione alla fine del periodo	0,897	1,166
Quotazione media del periodo	1,0530	1,4052
Capitalizzazione media di borsa ( <i>milioni di euro</i> )	468	476
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	3,873	4,488

(\*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio pari a 896.126 al 30 giugno 2013 e a 1.250.060 al 31 dicembre 2012.

# MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo, come di seguito graficamente rappresentata (al 30 giugno 2013).

## Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(\*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 giugno 2013 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 542 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 366 sportelli, la maggior parte dei quali – 231 – in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma e Torino, con due sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**<sup>1</sup>, società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**<sup>2</sup>, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- **Global Broker S.p.A.**<sup>3</sup>, società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Produzione":

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

---

<sup>1</sup> Società ceduta a far data dal 1° luglio 2013

<sup>2</sup> Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

<sup>3</sup> Cfr. nota precedente



### Il contesto macroeconomico di riferimento<sup>4</sup>

#### Il quadro economico generale

L'espansione dell'attività economica globale, il cui ritmo era aumentato nel primo trimestre dell'anno grazie alla crescita più robusta in alcuni paesi avanzati, è proseguita in primavera. Tuttavia, la persistente debolezza dell'area dell'euro e il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia hanno mantenuto la dinamica degli scambi internazionali su livelli modesti. I prezzi delle materie prime, energetiche e non, si sono ridotti, favorendo un generalizzato calo dell'inflazione

Le condizioni dei mercati finanziari globali hanno riflesso l'emergere di incertezze degli investitori sulla durata futura della politica di *quantitative easing* negli Stati Uniti e il diffondersi di timori sulle prospettive del credito in Cina. Il peggioramento delle quotazioni ha riguardato soprattutto i paesi emergenti; si è trasmesso, pur se in misura nel complesso contenuta, anche all'area dell'euro, dove le quotazioni dei titoli di Stato hanno risentito anche dell'incertezza politica in Portogallo.

Nell'area dell'euro il PIL nel primo trimestre dell'anno è ulteriormente diminuito, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano una possibile stabilizzazione del ciclo economico, ma in condizioni di attività ancora debole. Le previsioni dell'Eurosistema di giugno prefigurano per quest'anno una flessione dell'attività dello 0,6 per cento, 1,5 punti al di sotto di quanto atteso lo scorso settembre.

Dopo la riduzione, in maggio, del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al minimo storico di 0,50 per cento, all'inizio di luglio la BCE ha reso noto che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta. Nel contempo, come annunciato in maggio, le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a luglio del 2014.

Secondo alcune prime valutazioni, in Italia il PIL sarebbe diminuito nel secondo trimestre, meno intensamente che nel primo. I sondaggi più recenti suggeriscono una possibile stabilizzazione dell'attività di investimento da parte delle imprese nella seconda metà dell'anno. La produzione industriale avrebbe smesso di diminuire negli ultimi mesi.

L'inflazione al consumo, misurata dall'indice armonizzato IPCA, è scesa all'1,4 per cento in giugno, dall'1,8 di marzo, principalmente grazie alla flessione dei prezzi dei prodotti energetici. Le valutazioni della Banca d'Italia, che incorporano l'ipotesi tecnica dell'aumento dell'IVA attualmente previsto nel prossimo ottobre, l'inflazione si manterrebbe attorno all'1,5 per cento nella media del 2013 e dell'anno successivo.

Le condizioni del mercato del credito rimangono tese. Nei primi quattro mesi dell'anno si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Le difficoltà sono generalizzate, ma più accentuate per le aziende piccole e medie, con minori possibilità di sostituire i prestiti bancari con altri finanziamenti.

---

4

Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 73 – luglio 2013. Aggiornato con i dati disponibili al 12 luglio 2013, salvo diversa indicazione

La flessione dei prestiti rispecchia la perdurante debolezza della domanda di credito, ma continua a risentire anche dell'orientamento restrittivo dell'offerta. Nonostante la liquidità abbondante, le politiche di prestito delle banche sono frenate dal peggioramento del rischio di credito provocato dal prolungarsi della recessione. L'accresciuta rischiosità dei prestiti si riflette sul costo del credito, contrapponendosi agli effetti favorevoli derivanti dalle riduzioni dei tassi ufficiali e dal parziale rientro delle tensioni sul mercato del debito sovrano. Il tasso annuo di ingresso in sofferenza nel primo trimestre del 2013 è salito al 2,8 per cento per il complesso dei finanziamenti, al 4,5 per i soli prestiti alle imprese. In base agli indicatori prospettici, il flusso di sofferenze rimarrebbe elevato nella restante parte dell'anno. L'assetto patrimoniale delle banche, rafforzatosi nel 2012, rimane tuttavia nel complesso solido.

Le proiezioni sull'andamento del PIL nella media del 2013 sono state riviste al ribasso rispetto a quanto prefigurato a inizio anno, sia pur circondate da ampia incertezza. La revisione è attribuibile all'andamento dell'attività economica nella prima metà dell'anno, inferiore a quanto prefigurato, per effetto soprattutto del rallentamento degli scambi internazionali e del protrarsi delle tensioni sul mercato del credito che hanno ritardato l'uscita dalla fase recessiva.

L'attività economica si stabilizzerebbe alla fine di quest'anno. La ripresa si rafforzerebbe nel 2014, con una crescita dello 0,7 per cento in media d'anno, grazie all'accelerazione degli scambi con l'estero e al graduale recupero degli investimenti produttivi. Questi ultimi sarebbero favoriti dal miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese, associato agli effetti dello sblocco dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

Continua la debolezza dei consumi e dell'occupazione. La spesa delle famiglie, frenata dall'andamento del reddito disponibile e dall'elevata incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, resterebbe però debole; dopo un'ulteriore discesa nell'anno in corso, ristagnerebbe nel prossimo. Le condizioni del mercato del lavoro, che tipicamente reagiscono con ritardo alla dinamica dell'attività produttiva, continuerebbero a deteriorarsi, mostrando una timida ripresa solo nella seconda metà del 2014.

Il numero di occupati diminuirebbe di circa l'1,5 per cento nel biennio 2013-14; il tasso di disoccupazione, che al netto dei fattori stagionali ha superato il 12 per cento nel maggio di quest'anno, sfiorerebbe il 13 per cento nel corso del prossimo.

Sulla ripresa dell'attività economica tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 gravano rischi al ribasso, legati principalmente alle prospettive dell'economia globale, alle condizioni di liquidità delle imprese e a quelle dell'offerta di credito.

La domanda estera potrebbe risultare più debole di quanto ipotizzato se il ritmo di crescita delle principali economie emergenti dovesse diminuire e la debolezza ciclica in Europa dovesse protrarsi.

Lo scenario prefigurato è inoltre condizionato alla piena attuazione ed efficacia delle misure di politica economica: il provvedimento di sblocco dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche potrebbe rivelarsi meno efficace di quanto ipotizzato, se non venissero rispettati i tempi di pagamento previsti o se le imprese, a fronte di elevati margini di capacità inutilizzata e di una domanda debole, accantonassero per scopi precauzionali una quota rilevante della liquidità ricevuta.

Sui tempi e sull'intensità della ripresa gravano infine i rischi di aumenti degli spread sui titoli di Stato, che l'alto debito pubblico e le deboli prospettive di crescita del nostro paese rendono ancora sensibili alle variazioni del clima di fiducia degli investitori e alle valutazioni degli analisti. Il conseguimento degli obiettivi di consolidamento dei conti pubblici è condizione necessaria per il contenimento dei premi per il rischio; occorre altresì evitare che questi risentano negativamente di incertezze sul quadro interno. Un aumento degli spread si ripercuoterebbe sulla provvista delle banche e quindi sulla disponibilità e sul costo del credito a imprese e famiglie.

## **Il sistema bancario italiano**

Si protrae la contrazione dei prestiti alle imprese e alle famiglie, che continua a riflettere, oltre alla debolezza della domanda di finanziamenti, l'elevata percezione di rischio di credito da parte delle banche. La congiuntura economica sfavorevole continua a incidere negativamente sulla qualità degli attivi e sulla redditività degli intermediari. La posizione patrimoniale, rafforzatasi nel corso del 2012, rimane solida.

Tra la fine di febbraio e il mese di maggio i depositi presso le banche italiane della clientela residente hanno continuato a espandersi, di circa 11 miliardi di euro. Il loro tasso di crescita sui dodici mesi si è attestato al 7,4 per cento. Dopo un prolungato periodo di contrazione anche i depositi di non residenti e le passività nette in pronti contro termine nei confronti di controparti centrali, che riflettono transazioni interbancarie con operatori esteri, hanno registrato consistenti flussi positivi (12 e 23 miliardi, rispettivamente). L'andamento dei depositi ha compensato il saldo negativo tra emissioni lorde e rimborsi di obbligazioni.

È invece proseguita la flessione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario, scesi in maggio del 3,7 per cento in ragione d'anno rispetto a tre mesi prima. I prestiti alle imprese si sono contratti del 5,4 per cento, quelli alle famiglie dell'1,6. Per le imprese la contrazione ha riguardato sia le aziende di minori dimensioni (-4,4 per cento nei dodici mesi terminanti in maggio, da -3,9 in febbraio), sia quelle medio-grandi (-3,6 per cento, da -2,4).

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) relativa al primo trimestre del 2013 mostra che l'andamento dei prestiti continua a risentire della debolezza della domanda di finanziamenti del settore privato, ma anche delle tensioni dell'offerta derivanti dall'elevata percezione di rischio di credito connessa con le incerte prospettive dell'economia.

Si accentua il deterioramento della qualità del credito. Nel primo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è aumentato di quattro decimi di punto percentuale rispetto ai tre mesi precedenti (al 2,8 per cento, il valore più elevato dall'inizio della crisi). La crescita è principalmente attribuibile ai finanziamenti alle imprese, il cui tasso di ingresso in sofferenza ha registrato un aumento di 60 punti base, raggiungendo il 4,5 per cento. Le nuove sofferenze sui prestiti alle famiglie in rapporto agli impieghi sono aumentate di dieci punti base, all'1,5 per cento.

A giugno 2013, i tassi di interesse sui prestiti sono in ulteriore flessione e sempre su livelli bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,75% (2 centesimi al di sotto del mese precedente e -22 punti base rispetto a giugno 2012), mentre il tasso sui finanziamenti in conto corrente e prestiti rotativi è sceso dal 5,50% di maggio al 5,47% di giugno 2013. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese ha registrato una flessione al 3,34% (dal 3,52% di maggio 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,67% (dal 3,71% del mese precedente).

Sempre a giugno 2013, il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,96% (1,97% a maggio 2013). Il tasso praticato sui depositi è passato dall'1,09% di maggio all'1,07% di giugno, quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,43% (3,43% anche a maggio), quello sui PCT è risultato pari al 2,02% (2,18% a maggio).

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi e in diminuzione, a giugno 2013 è risultato pari a 179 punti base, prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

## **Il mercato finanziario**

Dalla fine di marzo le condizioni dei mercati finanziari italiani sono nel complesso lievemente migliorate. Lo spread tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e i corrispondenti titoli tedeschi è diminuito di 55 punti base, portandosi a 292 punti. Si sono tuttavia avute diverse fasi distinte: dopo essere diminuito fino alla seconda decade di maggio, beneficiando sia di un calo dell'incertezza politica interna sia di un temporaneo miglioramento del clima di fiducia dei mercati, lo spread è successivamente tornato a salire. A tale ultimo rialzo hanno contribuito: gli effetti sui mercati globali dei timori circa il possibile rallentamento del piano di acquisto di obbligazioni da parte della Riserva federale negli Stati Uniti, le condizioni del sistema bancario in Cina nonché, in luglio, l'incertezza politica in Portogallo. Dopo le decisioni del Consiglio direttivo della BCE di inizio luglio le tensioni sono in parte rientrate. Il 9 luglio l'agenzia Standard & Poor's ha ridotto il rating dell'Italia da BBB+ a BBB, con prospettive negative. La decisione dell'agenzia di rating ha avuto effetti contenuti sulla domanda e sui rendimenti.

Dalla fine di marzo le quotazioni azionarie sono rimaste pressoché invariate in Italia, come nel complesso dell'area dell'euro. Dalla metà di maggio i corsi sono bruscamente diminuiti, risentendo dell'incertezza circa la prosecuzione della politica monetaria eccezionalmente espansiva negli Stati Uniti. I corsi dei titoli dei settori dei servizi, assicurativo, dei beni di consumo e bancario hanno mediamente realizzato ampi rialzi.

## **I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre**

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del primo semestre 2013 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

### Aggiornamento sul progetto di ristrutturazione societaria

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 - 2014, nel corso del semestre è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013.

Ancora, nel corso del primo semestre, è stato definito un accordo quadro per la cessione di Aperta Fiduciaria a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., operazione perfezionata in data 1° luglio 2013.

### Nuovi accordi Gruppo Creval - Gruppo Banca Popolare di Cividale

E' stato sottoscritto ad inizio giugno un nuovo accordo - sostitutivo di tutte le precedenti intese - tra il Gruppo Creval e il Gruppo Banca Popolare di Cividale con il quale sono state definite le modalità di cessione entro il corrente esercizio dell'intera partecipazione del Credito Valtellinese in Banca di Cividale - costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale, mentre la restante quota dell'80% era detenuta dalla Banca Popolare di Cividale, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario - e altresì conclusi nuovi accordi per la prosecuzione della partnership strategica tra i due gruppi bancari.

Le nuove intese si sono rese necessarie anche in relazione al Progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo Banca Popolare di Cividale approvato nel marzo 2013 e che prevede la fusione per incorporazione di Banca di Cividale e di Nordest Banca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale, entro il corrente anno, subordinatamente alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza.

L'accordo prevede la cessione da parte di Creval di tutte le n. 2.505.000 azioni Banca di Cividale in portafoglio per un corrispettivo complessivo di 73,7 milioni di euro, valore sostanzialmente in linea con il valore di carico nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

L'operazione è stata perfezionata, per una prima tranche, in data 17 giugno 2013 con la cessione di n. 1.628.250 azioni Banca di Cividale per un corrispettivo di euro 47.919.397,50.

La seconda tranche, entro il 31 dicembre p.v., comporterà la cessione delle restanti n. 876.750 azioni Banca di Cividale per un corrispettivo di euro 25.802.752,50.

L'operazione prevede inoltre la sottoscrizione da parte di Creval di un Prestito Obbligazionario Subordinato emesso da Banca Popolare di Cividale per nominali 15.000.000 di euro.

Ancora in base all'accordo sottoscritto, il Credito Valtellinese si è impegnato ad acquistare una partecipazione al capitale di Banca Popolare di Cividale, successivamente alla Fusione, mediante sottoscrizione di azioni di nuova emissione, per un corrispettivo massimo di 5 milioni di euro. Creval e Banca Popolare di Cividale intendono così riaffermare anche per il futuro la volontà di mantenere lo stretto rapporto di partnership, che ha determinato reciproca soddisfazione nel perseguimento degli obiettivi comuni individuati con la sottoscrizione degli accordi originari nel 2004.

In particolare, sono stati prorogati a tutto il 2016 gli accordi per la fornitura di servizi da parte del Gruppo Creval, segnatamente in ambito ICT, con l'utilizzo della nuova infrastruttura applicativa (Active Bank Creval, ABC) sviluppata da Bankadati in collaborazione con Microsoft.

#### Esercizio straordinario "Warrant azioni ordinarie Creval 2014"

In data 27 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato di riconoscere dal 2 al 31 maggio 2013 un periodo di esercizio straordinario ai portatori dei "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014", con l'obiettivo di anticipare i benefici patrimoniali derivanti dall'emissione di nuove azioni Creval sottostanti.

Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni – nel rapporto di una azione Creval di nuova emissione per ogni Warrant esercitato – è stato fissato in euro 0,78, in conformità alle previsioni del Regolamento dei Warrant, corrispondente alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati, rilevata nel periodo dal 3 al 23 aprile 2013, antecedente l'inizio del periodo di esercizio.

L'operazione ha comportato l'emissione, in data 7 giugno 2013, di n. 28.096.044 nuove azioni, per un controvalore complessivo di euro 21.914.914,32.

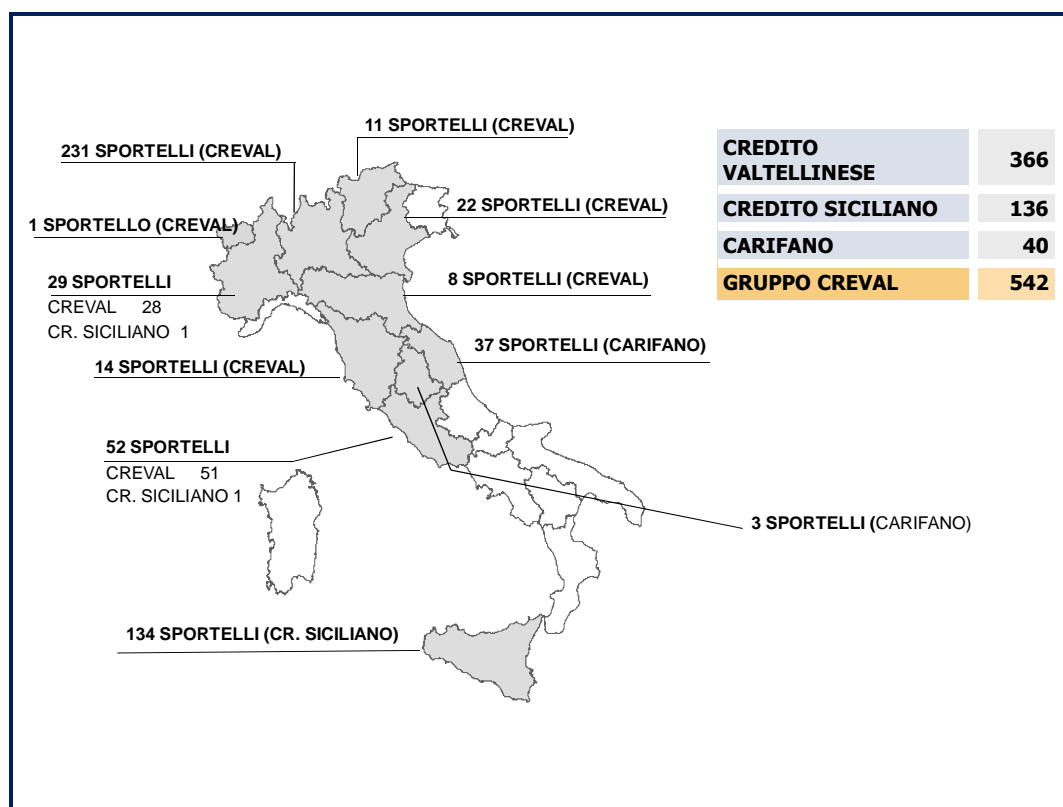
#### Riscatto anticipato degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond"

A seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia, in data 28 giugno 2013 si è proceduto al riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" – emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

## La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale

### La rete territoriale

Al 30 giugno 2013 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 542 – rispetto a 544 a fine dicembre 2012, a seguito della chiusura delle filiali di Rimini ag. 1 e Oppeano del Credito Valtellinese – come di seguito rappresentato.



### Gli altri canali distributivi

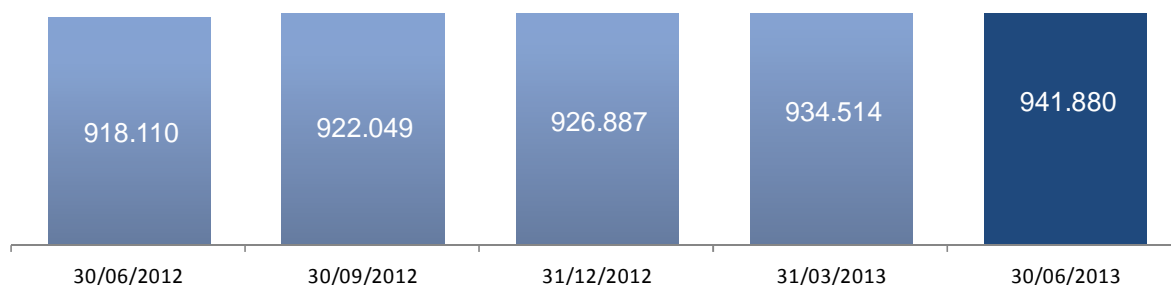
Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

CANALI DISTRIBUTIVI	30/06/2013	31/12/2012	Var. %
Numero ATM	655	651	+0,61
Numero POS	22.473	21.950	+2,38

A fine giugno 2013 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 217.942 in rapporto a 204.458 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento di oltre il 6%.

## I clienti e gli indicatori di performance commerciale

Al 30 giugno 2013 i clienti del Gruppo assommano a 941.880 unità e sono in costante aumento, trimestre su trimestre, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari a circa il 97%.



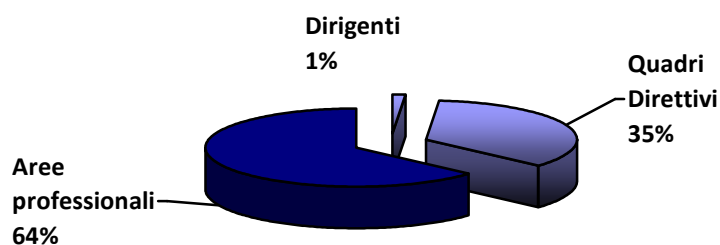
L'indicatore di "cross selling", pari a 4,3 prodotti medi per ogni cliente (calcolato sulla base della "metodologia ABI"), attesta un grado di penetrazione commerciale soddisfacente.

## Il personale

A fine giugno l'organico delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.338 collaboratori. Il dato si rapporta a 4.362 risorse di fine 2012.

Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro si articola in:

- 56 dirigenti;
- 1.537 quadri direttivi;
- 2.745 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.





## **L'andamento del titolo Credito Valtellinese**

Le quotazioni del titolo Credito Valtellinese hanno riflesso la performance generale del settore italiano, con un recupero nei primi mesi dell'anno, poi vanificatosi tra maggio e giugno a seguito delle prese di beneficio che hanno connotato le principali piazze finanziarie mondiali.

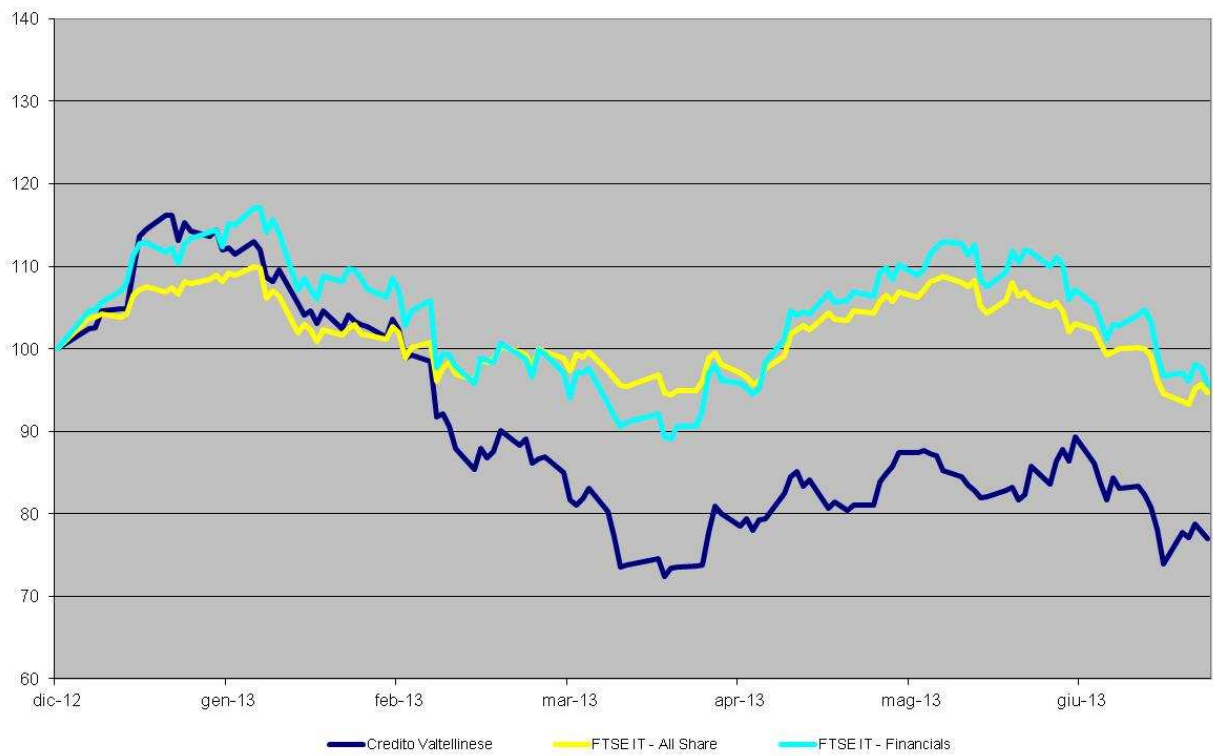
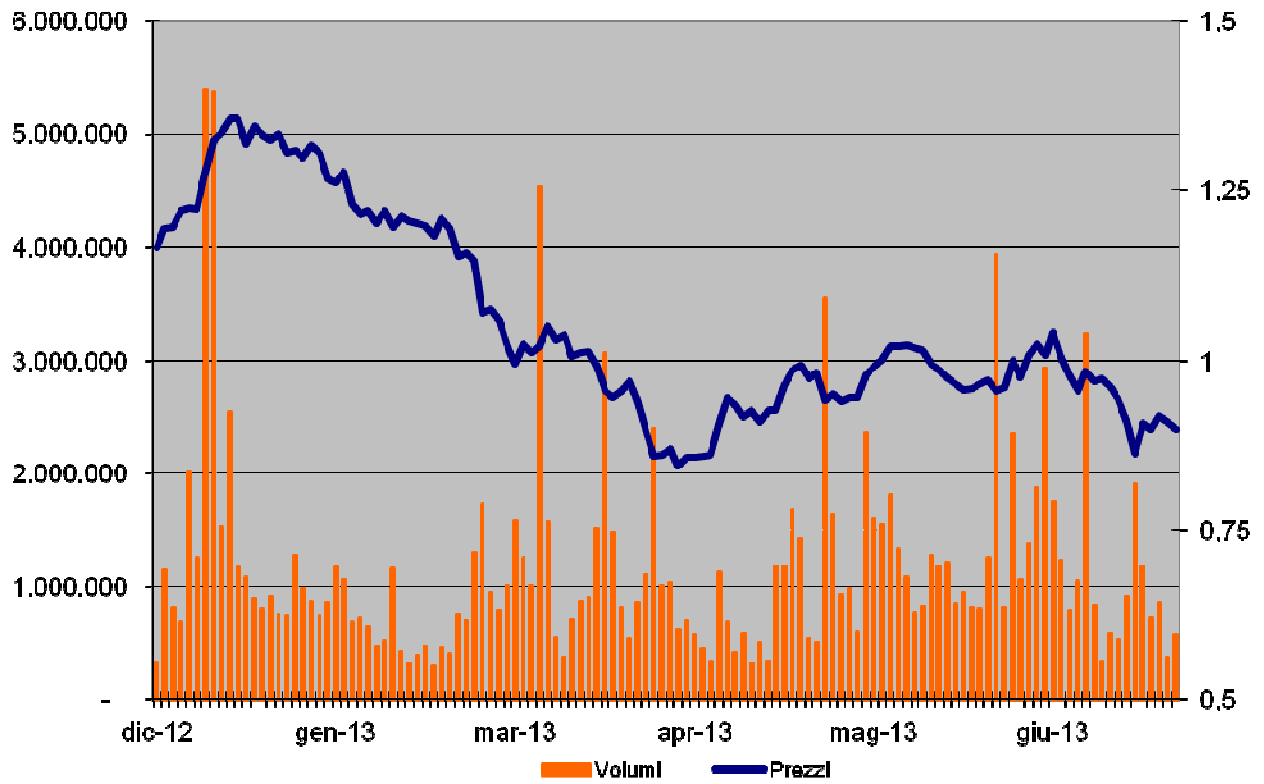
L'andamento dell'azione Credito Valtellinese ha risentito del difficile quadro congiunturale italiano, mentre il restringimento dello spread Italia-Germania ha comportato un beneficio ancora considerato minimo per i conti delle aziende bancarie. Le performance del settore bancario italiano restano infatti condizionate dall'andamento dell'economia reale, che resta il punto debole in una prospettiva di breve termine, e dal conseguente aumento dei crediti deteriorati.

La performance è stata negativa, inferiore a quella del mercato nel suo complesso, nel primo trimestre, con un aumento del controvalore scambiato, in linea con quanto registrato dal mercato azionario italiano. Nel secondo trimestre è stata viceversa positiva, superiore sia a quella dei principali *comparables* che del mercato, con una diminuzione dei volumi, in coerenza con il mercato. La volatilità a breve e lungo termine resta superiore a quella del mercato nel suo complesso.

Nei primi sei mesi del 2013 la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 1,053 euro, con un minimo di 0,8440 euro registrato il 3 aprile e un massimo di 1,355 euro registrato il 14 gennaio. La quotazione media del semestre segna una flessione del 9,69% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2012, mentre l'Indice FTSE-IT Financials ha registrato, nell'analogo periodo, un progresso del 4,33%.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel primo semestre 2013.

Il secondo grafico mostra l'andamento comparato delle quotazioni Credito Valtellinese con gli indici FTSE ALL-SHARE e FTSE-IT Financials.



## **Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo**

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia - sono di seguito dettagliati.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

*(migliaia di euro)*

<b>VOCI DELL' ATTIVO</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var. %</b>
Cassa e disponibilità liquide	176.608	227.330	-22,31
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.338	106.628	-11,53
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.838.790	3.489.800	67,31
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	202.361	304.326	-33,51
Crediti verso banche	920.479	1.630.744	-43,55
Crediti verso la clientela	20.802.952	22.007.837	-5,47
Partecipazioni	172.040	241.530	-28,77
Attività materiali e immateriali (1)	808.544	829.117	-2,48
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.430	-	-
Altre voci dell'attivo (2)	1.031.310	1.058.751	-2,59
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>30.070.852</b>	<b>29.896.063</b>	<b>0,58</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var.%</b>
Debiti verso banche	5.966.774	4.545.536	31,27
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.175.548	22.102.650	-4,19
Passività finanziarie di negoziazione	7.271	15.671	-53,60
Derivati di copertura	189.460	231.186	-18,05
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.339	-	-
Altre voci del passivo	707.810	755.964	-6,37
Fondi a destinazione specifica (2)	197.426	257.981	-23,47
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.864	5.201	-6,48
Patrimonio netto (3)	1.820.360	1.981.874	-8,15
<b>Totale del passivo</b>	<b>30.070.852</b>	<b>29.896.063</b>	<b>0,58</b>

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

## La raccolta da clientela

La **raccolta diretta**, con una consistenza di 21,2 miliardi di euro, registra una flessione del 4,2% su 22,1 miliardi a fine dicembre 2012, principalmente per effetto della riduzione di posizioni verso controparti istituzionali.

La **raccolta indiretta**, il cui andamento continua ad essere condizionato dalla volatilità dei mercati finanziari, assomma a fine periodo a 10,9 miliardi di euro, in flessione del 3% rispetto a fine dicembre 2012. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 5 miliardi di euro, è in miglioramento di 1,1%, mentre la componente amministrata, pari a 5,9 miliardi di euro, è in diminuzione rispetto a 6,3 miliardi al 31 dicembre 2012.

(milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	11.973	11.765	1,8
Pronti contro termine	317	772	-59,0
Depositi e altri debiti	3.284	3.518	-6,6
<b>Totale Debiti verso la clientela</b>	<b>15.574</b>	<b>16.055</b>	<b>-3,0</b>
Titoli in circolazione	5.602	6.048	-7,4
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>21.176</b>	<b>22.103</b>	<b>-4,2</b>
Risparmio amministrato	5.877	6.264	-6,2
- Gestioni patrimoniali	2.042	2.110	-3,2
- Fondi comuni	1.384	1.228	12,7
- Risparmio assicurativo	1.565	1.599	-2,1
Totale risparmio gestito	4.991	4.937	1,1
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>10.868</b>	<b>11.201</b>	<b>-3,0</b>
<b>Raccolta globale</b>	<b>32.044</b>	<b>33.304</b>	<b>-3,8</b>

## I crediti verso la clientela e la qualità del credito

Al 30 giugno 2013 i **crediti verso la clientela** si attestano a 20,8 miliardi di euro e registrano una contrazione del 5,5% rispetto a 22 miliardi a fine dicembre 2012, essenzialmente riferita a posizioni corporate. La dinamica, coerente con l'andamento del settore, riverbera la perdurante debolezza della domanda, principalmente da parte delle imprese, per via della flessione degli investimenti.

(milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni %
Conti correnti	5.186	5.914	-12,3
Mutui	9.263	9.690	-4,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	373	382	-2,5
Leasing finanziario	1.161	1.196	-2,9
Altre operazioni	2.266	2.715	-16,6
Titoli	12	12	-
Attività deteriorate	2.542	2.099	21,1
<b>Totale</b>	<b>20.803</b>	<b>22.008</b>	<b>-5,5</b>

Il perdurare della recessione economica incide sulla **qualità del credito**. Alla chiusura del semestre, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 2,5 miliardi euro rispetto a 2,1 miliardi a fine esercizio 2012. In tale ambito, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 760 milioni di euro a fronte di 615 milioni a fine dicembre 2012, evidenziando un aumento del 23,7%, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 3,7% e un livello di copertura pari al 58%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in 1.782 milioni di euro, in aumento del 20% rispetto a 1.484 milioni a fine anno, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 8,6% rispetto ai 6,7% di fine 2012. Di questi, 976 milioni – rispetto a 798 milioni a fine dicembre 2012 – sono riferiti a incagli, 171 milioni – a fronte di 179 milioni a fine dicembre 2012 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 635 milioni sono i crediti scaduti, a fronte di 507 milioni a fine 2012.

(in milioni di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 30/06/2013				al 31/12/2012			
Sofferenze	1.816	-1.056	760	58,15	1.525	-910	615	59,67
Incagli	1.142	-166	976	14,54	978	-180	798	18,40
Esposizioni ristrutturate	194	-23	171	11,86	210	-31	179	14,76
Esposizioni scadute	660	-25	635	3,79	525	-18	507	3,43
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>3.812</b>	<b>-1.270</b>	<b>2.542</b>	<b>33,32</b>	<b>3.238</b>	<b>-1.139</b>	<b>2.099</b>	<b>35,18</b>
Esposizioni in bonis	18.368	-107	18.261	0,58	20.021	-112	19.909	0,56
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>22.180</b>	<b>-1.377</b>	<b>20.803</b>	<b>6,21</b>	<b>23.259</b>	<b>-1.251</b>	<b>22.008</b>	<b>5,38</b>

### Le attività / passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

Le **attività finanziarie** assommano a 6,1 miliardi di euro rispetto a 3,9 miliardi alla chiusura dell'anno e sono principalmente rappresentate da titoli di Stato italiani (iscritti nel portafoglio AFS), che passano da 3,4 miliardi a 5,7 miliardi di euro.

Strumenti finanziari	30/06/2013	31/12/2012	Variazione
<b>Attività e passività finanziarie di negoziazione</b>			
Titoli di debito	91,4	97,8	-6,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2,4	8,0	-5,6
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	0,5	0,8	-0,3
<b>Totale attività di negoziazione</b>	<b>94,3</b>	<b>106,6</b>	<b>-12,3</b>
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	7,3	15,7	-8,4
<b>Totale attività e passività di negoziazione</b>	<b>87,0</b>	<b>90,9</b>	<b>-3,9</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
Titoli di debito	5.767,8	3.431,1	2.336,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	70,9	58,7	12,2
<b>Totale attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>5.838,7</b>	<b>3.489,8</b>	<b>2.348,9</b>
<b>Attività finanziarie detenute sino a scadenza</b>			
Titoli di debito	202,4	304,3	-101,9
<b>Totale attività finanziarie detenute sino a scadenza</b>	<b>202,4</b>	<b>304,3</b>	<b>-101,9</b>
<b>Strumenti finanziari derivati di copertura con FV negativo</b>	<b>-189,5</b>	<b>-231,2</b>	<b>41,7</b>

## **Le Partecipazioni**

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2013, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 172 milioni di euro in diminuzione rispetto a dicembre 2012 (242 milioni di euro), principalmente per effetto della riclassifica fra le attività non correnti in via di dismissione della partecipazione in Banca di Cividale S.p.A.. Una quota di tale partecipazione, pari al 13% del capitale sociale della partecipata, è già stata oggetto di cessione nel mese di giugno 2013.

Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

## **Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**

Al 30 giugno 2013 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.820 milioni di euro, rispetto a 1.982 milioni di euro a dicembre 2012.

Con riguardo al tema del capitale si evidenziano:

- il riscatto anticipato, su conforme autorizzazione della Banca d'Italia, degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 – cosiddetti "Tremonti bond" – emessi nel dicembre 2009 per un ammontare di 200 milioni di euro, computabili nel Core tier1, in data 28 giugno 2013;
- l'emissione, in data 7 giugno 2013, di n. 28.096.044 nuove azioni Creval, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, per un controvalore complessivo di circa 22 milioni di euro.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO**

	30/06/2013		31/12/2012	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>1.782.859</b>	<b>2.796</b>	<b>1.944.781</b>	<b>(316.605)</b>
<i>Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:</i>				
- consolidate integralmente	4.501	4.501	5.694	5.694
- storno svalutazioni partecipazioni e rilevazioni impairment avviamento			(8.475)	(8.475)
- valutate al patrimonio netto	3.077	3.077	17.013	17.013
<i>Ammortamento delle differenze positive:</i>				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(43.015)	-	(43.015)	-
<i>Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:</i>				
- società consolidate integralmente	(23.434)	-	(15.778)	-
- società valutate al patrimonio netto	115.226	-	101.848	-
<i>Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:</i>				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(6.822)	-	(20.078)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
<i>Altre rettifiche di consolidamento:</i>				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(16.339)	(412)	(17.989)	(1.457)
- altre rettifiche	(2.515)	(308)	(2.205)	1.469
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>1.820.360</b>	<b>2.832</b>	<b>1.981.874</b>	<b>(322.439)</b>

**Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali**

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di vigilanza si attesta a 2.057 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) pari a 18.503 milioni di euro.

Il core capital ratio risulta pari a 8,0%, rispetto all'8,1% al 31 dicembre 2012, mentre il total capital ratio si attesta a 11,1%, contro 11,5% a fine 2012.

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b> <i>(milioni di euro)</i>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Patrimonio di base ( <i>tier 1</i> )	1.477	1.617
Patrimonio supplementare ( <i>tier 2</i> )	580	672
Elementi da dedurre	-	5
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.057</b>	<b>2.284</b>
Patrimonio di terzo livello	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza incluso tier 3</b>	<b>2.057</b>	<b>2.284</b>
Rischi di credito	1.364	1.472
Rischi di mercato	3	6
Rischio operativo	113	113
<b>Requisiti prudenziali</b>	<b>1.480</b>	<b>1.591</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>18.503</b>	<b>19.885</b>
<b>Coefficienti di solvibilità</b>		
<b>Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (core capital ratio)</b>	<b>7,98%</b>	<b>8,13%</b>
<b>Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)</b>	<b>11,12%</b>	<b>11,49%</b>

## I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato. Il periodo di confronto è stato rideterminato in conformità all'applicazione della nuova versione dello IAS 19 come specificato nelle note illustrative.

<b>VOCI</b>	<b>1° Sem 2013</b>	<b>1° Sem 2012</b>	<b>Var. %</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>219.157</b>	<b>236.835</b>	<b>-7,46</b>
Commissioni nette	131.034	129.464	1,21
Dividendi e proventi simili	704	250	181,60
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	(1.343)	8.056	-116,67
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	38.780	15.750	146,22
Altri oneri/proventi di gestione (4)	11.422	6.437	77,44
<b>Proventi operativi</b>	<b>399.754</b>	<b>396.792</b>	<b>0,75</b>
Spese per il personale	(150.926)	(161.121)	-6,33
Altre spese amministrative (2)	(89.728)	(90.394)	-0,74
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(18.914)	(19.557)	-3,29
<b>Oneri operativi</b>	<b>(259.568)</b>	<b>(271.072)</b>	<b>-4,24</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>140.186</b>	<b>125.720</b>	<b>11,51</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(123.821)	(84.923)	45,80
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(573)	(2.779)	-79,38
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	6.092	(6)	n.s.
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.884</b>	<b>38.012</b>	<b>-42,43</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(17.959)	(6.765)	165,47
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.925</b>	<b>31.247</b>	<b>-87,44</b>
Utile delle attività in via di dismissione	-	1.809	-100,00
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.093)	(4.605)	-76,26
<b>Utile del periodo</b>	<b>2.832</b>	<b>28.451</b>	<b>-90,05</b>

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (27.914 migliaia di euro nel 1° semestre 2013 e 28.713 migliaia di euro nel 1° semestre 2012);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"(3.034 migliaia di euro nel 1° semestre 2013 e 2.956 migliaia di euro nel 1° semestre 2012);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Nel primo semestre del 2013 il  **margine di interesse**  si attesta a 219 milioni di euro, in diminuzione del 7,5% su base annua, tuttavia in miglioramento del 3,2% rispetto al primo trimestre 2013, risentendo dell'effetto combinato del livello dei tassi di interesse a breve termine, che permane stabilmente assestato su valori prossimi al minimo storico, della riduzione dei crediti alla clientela, nonché dell'incremento del costo del  *funding* , sul quale incidono altresì gli oneri connessi all'emissione sui mercati istituzionali avvenuta all'inizio dell'anno in corso.



Le **commissioni nette** assommano a 131 milioni di euro, con un aumento pari a 1,2% su base annua, nonché di 1,7% rispetto al primo trimestre 2013.

Il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, pari a oltre 38 milioni di euro, evidenzia un progresso sensibile rispetto sia a 16 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno che a 11 milioni del primo trimestre del 2013.

Complessivamente, i **proventi operativi** raggiungono 400 milioni di euro, in miglioramento di 0,8% rispetto a 397 milioni del primo semestre 2012 e di oltre il 10% rispetto a 190 milioni del primo trimestre 2013.

Gli **oneri operativi**, pari a 260 milioni di euro, sono in riduzione del 4,2% su base annua per effetto delle azioni di rigoroso controllo e contenimento strutturale intraprese. Maggiormente accentuata, pari ad oltre il 6%, la diminuzione del costo per il personale, favorito anche dalla riduzione annua dell'organico (FTE) di circa 120 unità. Nel dettaglio le spese per il personale si attestano a 151 milioni di euro, a fronte dei 161 milioni nel semestre 2012, mentre le altre spese amministrative, pari a 90 milioni di euro, sono in calo dello 0,7% rispetto al primo semestre 2012.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 140 milioni di euro, in aumento di 11,5% rispetto a 126 milioni di euro del primo semestre dello scorso anno.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie sono pari a 124 milioni di euro rispetto a 85 milioni di euro al primo semestre 2012, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 119 basis point.

Tenuto conto altresì di utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 6 milioni di euro, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si rappresenta in 22 milioni di euro rispetto ai 38 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 18 milioni di euro, scontano l'effetto dell'imposizione IRAP che, in presenza di una sensibile contrazione dei ricavi, incide in misura più che proporzionale sull'utile, in conseguenza dell'indeducibilità delle rettifiche di valore su crediti e del costo del personale. Unitamente agli utili di pertinenza di terzi, per 1 milione di euro, si determina un risultato netto di periodo pari a 2,8 milioni di euro.

## **Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale**

### **Le operazioni con parti correlate**

La materia è principalmente regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2012, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha pertanto adottato - in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate - le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/cv\\_corporateGovernance.html](http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html), ed è in vigore dal 31 dicembre 2012.

Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC medesime.

I presidi previsti per l'operatività realizzata con parti correlate e soggetti collegati investono i seguenti aspetti:

- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

In particolare, le Procedure Creval OPC:

- a) definiscono il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati per le singole banche del Gruppo e per l'intero Gruppo Creval;
- b) identificano le operazioni di maggiore rilevanza;
- c) identificano i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni ex art. 136 TUB);
- d) escludono dall'applicazione delle Procedure Creval OPC le operazioni poste in essere con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate a condizione che non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

Ancora il Regolamento Banca d'Italia, dispone per i Gruppi bancari che la Capogruppo approvi e riveda con cadenza almeno triennale le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha quindi approvato in data 11 dicembre 2012 la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), previo parere favorevole del Collegio Sindacale e degli Amministratori Indipendenti che compongono il Comitato Operazioni Parti Correlate, documento che è stato portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle Procedure sopra richiamate.

Nel periodo in esame, non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dalle Procedure Creval OPC, comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Per quanto attiene l'operatività infragruppo, si precisa che le relazioni con le altre società del Gruppo sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" – come ampiamente illustrato nella presente Relazione – in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti contrattuali posti in essere con le società specializzate e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragrupo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del periodo.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragrupo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nelle Note Illustrative.

## **Il presidio dei rischi**

L'individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali, strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi, di reputazione, verso soggetti collegati, nonché il rischio derivante da cartolarizzazione.

Nel corso del periodo in esame il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

### Rischio di credito

Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, al rischio di concentrazione, per singole controparti o gruppi di clienti connessi, per settori economici e per aree geografiche. L'esposizione al rischio di credito – come già rappresentato nella presente relazione – si colloca peraltro su valori storicamente elevati.

### Rischio di mercato

Alla data di riferimento il portafoglio titoli presenta un profilo di rischio contenuto rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio). Il portafoglio è infatti costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro e con bassa *duration*.

### Rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'Euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi è abbastanza contenuta.

### Rischio di liquidità

La situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine. Nel periodo in esame il rinnovo delle operazioni di *funding* in scadenza è avvenuto complessivamente senza particolari difficoltà o tensioni.

Le attività prontamente liquidabili sono ritenute adeguate alle esigenze attuali e prospettiche del Gruppo nel suo insieme, anche a fronte di scenari avversi di particolare gravità.

Nel corso del semestre il saldo netto di liquidità complessivo si è mantenuto ampiamente al di sopra del limite minimo, così come nel periodo intercorso tra la data di riferimento e la data di redazione della presente relazione.

L'applicazione dello stress test combinato conduce ad un saldo netto di liquidità complessivo positivo in tutte le fasce temporali della liquidity ladder.

Alla data di riferimento il gap ratio, calcolato utilizzando il modello delle poste a vista, è pari al 91% e si colloca nell'intervallo dei valori ritenuti normali (il minimo è fissato all'80%); i finanziamenti con scadenza oltre l'anno concessi dalla BCE contribuiscono per 20 punti percentuali al valore dell'indicatore.

### Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Nel corso del semestre non sono emersi elementi di variazione significativa della rischiosità operativa, che permane contenuta.

### Rischio di reputazione

Nel semestre in esame non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio) considerati ai fini del rischio di reputazione.

### Rischi verso soggetti collegati

Alla data di riferimento l'esposizione del Gruppo ai rischi verso soggetti collegati si mantiene a un livello basso, in conformità alla tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con l'obiettivo gestionale fissato in sede di definizione del *risk appetite* per il corrente esercizio.

Le esposizioni ponderate al 30 giugno 2013, rapportate al patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2013, non hanno infatti evidenziato alcun superamento riguardo a:

- limiti alle attività di rischio verso i singoli soggetti collegati;
- limiti al totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati;
- soglia di attenzione al totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati.

### Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni.

Per le informazioni di dettaglio sulla gestione dei rischi si rimanda alla specifica sezione delle Note Illustrative.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativo alle informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che le società e il Gruppo possano continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria delle società e del Gruppo e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella specifiche sezioni delle Note Illustrative.

## **Le prospettive per l'esercizio in corso**

Le prospettive di ripresa del ciclo economico permangono incerte, con una moderata inversione di tendenza prevista solo nel 2014. Per le banche tale scenario continuerà a condizionare la dinamica dei margini operativi, che rifletteranno, probabilmente ancora a lungo, le sfavorevoli condizioni operative e, principalmente, il peggioramento del rischio di credito.

Sondrio, 6 agosto 2013

Il Consiglio di Amministrazione

## **BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO**



## Prospetti contabili

### Stato Patrimoniale Consolidato

(migliaia di euro)

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	176.608	227.330
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.338	106.628
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.838.790	3.489.800
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.361	304.326
60. Crediti verso banche	920.479	1.630.744
70. Crediti verso clientela	20.802.952	22.007.837
100. Partecipazioni	172.040	241.530
120. Attività materiali	453.721	474.283
130. Attività immateriali	354.823	354.834
di cui:		
- avviamento	305.492	305.492
140. Attività fiscali	563.042	625.116
a) correnti	78.458	106.966
b) anticipate	484.584	518.150
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	357.796	386.025
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.430	-
160. Altre attività	468.268	433.635
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>30.070.852</b>	<b>29.896.063</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
10. Debiti verso banche	5.966.774	4.545.536
20. Debiti verso clientela	15.574.070	16.054.685
30. Titoli in circolazione	5.601.478	6.047.965
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.271	15.671
60. Derivati di copertura	189.460	231.186
80. Passività fiscali:	65.637	123.242
a) correnti	55.760	113.423
b) differite	9.877	9.819
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.339	-
100. Altre passività	707.810	755.964
110. Trattamento di fine rapporto del personale	63.248	63.912
120. Fondi per rischi e oneri:	68.541	70.827
a) quiescenza e obblighi simili	34.315	34.773
b) altri fondi	34.226	36.054
140. Riserve da valutazione	-100.913	-88.736
160. Strumenti di capitale	-	197.825
170. Riserve	133.818	125.395
180. Sovrapprezzi di emissione	257.894	554.648
190. Capitale	1.527.656	1.516.699
200. Azioni proprie (-)	-927	-1.518
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.864	5.201
220. Utile del periodo (+/-)	2.832	-322.439
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30.070.852</b>	<b>29.896.063</b>

## Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2013	1° Sem 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	477.790	506.627
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(258.633)	(269.792)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>219.157</b>	<b>236.835</b>
40. Commissioni attive	152.437	150.626
50. Commissioni passive	(21.403)	(21.162)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>131.034</b>	<b>129.464</b>
70. Dividendi e proventi simili	704	250
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.902	4.788
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(423)	(120)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	36.301	11.082
a) crediti	3.239	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.513	9.417
d) passività finanziarie	(2.451)	1.665
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>389.675</b>	<b>382.299</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123.821)	(84.923)
a) crediti	(123.475)	(81.981)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(758)	(3.123)
d) altre operazioni finanziarie	412	181
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>265.854</b>	<b>297.376</b>
180. Spese amministrative:	(268.568)	(280.228)
a) spese per il personale	(150.926)	(161.121)
b) altre spese amministrative	(117.642)	(119.107)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(573)	(2.779)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.607)	(10.985)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.273)	(5.616)
220. Altri oneri/proventi di gestione	36.302	32.194
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(248.719)</b>	<b>(267.414)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	4.663	8.056
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	86	(6)
<b>280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.884</b>	<b>38.012</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(17.959)	(6.765)
<b>300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.925</b>	<b>31.247</b>
310. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.809
<b>320. Utile del periodo</b>	<b>3.925</b>	<b>33.056</b>
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.093)	(4.605)
<b>340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>2.832</b>	<b>28.451</b>
Utile base per azione (basic EPS) - in euro	<b>0,006</b>	<b>0,062</b>
Utile diluito per azione (diluted EPS) - in euro	<b>0,006</b>	<b>0,062</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato

(in migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2013	1° Sem 2012
<b>Utile del periodo</b>	<b>3.925</b>	<b>33.056</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(214)	(304)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(289)	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.486	13.499
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	330	2.093
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>8.313</b>	<b>15.288</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>12.238</b>	<b>48.344</b>
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(953)	(4.599)
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>11.285</b>	<b>43.745</b>

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2013 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2013 dei terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 30.06.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	1.519.590		1.519.590			14	10.957							<b>1.527.656</b>	<b>2.905</b>
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	555.735		555.735	-254.286		-53.437	10.957							<b>257.894</b>	<b>1.075</b>
Riserve:															
a) di utili	118.185		118.185	-44.833		56.175					-433			<b>129.206</b>	<b>-112</b>
b) altre	4.077		4.077			535								<b>4.612</b>	
Riserve da valutazione	-88.693		-88.693	-20.629		-1						8.313		<b>-100.913</b>	<b>-97</b>
Strumenti di capitale	197.825		197.825						-197.825					-	-
Azioni proprie	-1.518		-1.518				2.377	-1.786						<b>-927</b>	
Utile del periodo	-318.126		-318.126	319.748	-1.622							3.925		<b>2.832</b>	<b>1.093</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.981.874</b>		<b>1.981.874</b>			<b>2.954</b>	<b>24.291</b>	<b>-1.786</b>		<b>-197.825</b>	<b>-433</b>	<b>11.285</b>	<b>1.820.360</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>5.201</b>		<b>5.201</b>		<b>-1.622</b>	<b>332</b>						<b>953</b>		<b>4.864</b>	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2012 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2012 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 30.06.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	1.050.201		1.050.201			3.648	370.978							<b>1.316.657</b>	<b>108.170</b>
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	904.653		904.653			-17.576	-266.075							<b>556.041</b>	<b>64.961</b>
Riserve:															
a) di utili	126.309	923	127.232	21.975		13.793	5.627							<b>37.244</b>	<b>131.383</b>
b) altre	2.582		2.582			17								<b>586</b>	<b>2.013</b>
Riserve da valutazione	-210.248	475	-209.773			186						15.288		<b>-195.204</b>	<b>905</b>
Strumenti di capitale	197.825		197.825											<b>197.825</b>	
Azioni proprie	-2.474		-2.474				4.138	-3.241						<b>-1.577</b>	
Utile del periodo	66.658	-1.398	65.260	-21.975	-43.285							33.056		<b>28.451</b>	<b>4.605</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.864.466</b>		<b>1.864.466</b>		<b>-33.111</b>	<b>-46.504</b>	<b>114.668</b>	<b>-3.241</b>				<b>43.745</b>	<b>1.940.023</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>271.040</b>		<b>271.040</b>		<b>-10.174</b>	<b>46.572</b>						<b>4.599</b>		<b>312.037</b>	

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti.

# Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(in migliaia di euro)

	1° Sem 2013	1° Sem 2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>164.841</b>	<b>145.436</b>
- interessi attivi incassati (+)	488.789	491.250
- interessi passivi pagati (-)	-255.232	-211.206
- dividendi e proventi simili (+)	704	250
- commissioni nette (+/-)	138.750	129.146
- spese per il personale (-)	-151.724	-157.453
- altri costi (-)	-100.789	-88.797
- altri ricavi (+)	89.780	59.755
- imposte e tasse (-)	-45.437	-79.318
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	1.809
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-651.549</b>	<b>-1.433.209</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.585	-119.438
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.389.443	-1.344.987
- crediti verso clientela	1.185.981	-147.229
- crediti verso banche: a vista	-39.718	121.046
- crediti verso banche: altri crediti	614.511	200.958
- altre attività	-32.465	-143.559
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>451.228</b>	<b>1.178.040</b>
- debiti verso banche: a vista	-63.444	32.274
- debiti verso banche: altri debiti	1.477.739	1.284.475
- debiti verso clientela	-472.772	355.736
- titoli in circolazione	-445.237	-732.342
- passività finanziarie di negoziazione	-1.334	133
- altre passività	-43.724	237.764
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-35.480</b>	<b>-109.733</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>169.091</b>	<b>39.150</b>
- vendite di partecipazioni	51.894	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.089	3.147
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	103.061	34.988
- vendite di attività materiali	10.047	343
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	672
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-5.262</b>	<b>-6.503</b>
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-5.863
- acquisti di attività immateriali	-5.262	-535
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-105
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>163.829</b>	<b>32.647</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.554	105.800
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-200.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.625	-43.285
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-179.071</b>	<b>62.515</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-50.722</b>	<b>-14.571</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>1° Sem 2013</b>	<b>1° Sem 2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	227.330	181.775
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-50.722	-14.571
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>176.608</b>	<b>167.204</b>

<b>Note illustrative</b>
--------------------------

## Politiche contabili

### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese, è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale abbreviato.

Nella predisposizione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 - Bilanci intermedi sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato non include tutte le informazioni richieste per un'informativa di bilancio completa. Tuttavia, le note illustrative specifiche sono incluse per descrivere gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della posizione patrimoniale - finanziaria e dell'andamento del Gruppo dall'ultimo bilancio consolidato annuale chiuso al 31 dicembre 2012.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2012, documento al quale si fa pertanto rinvio. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio si evidenzia in particolare l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013:

- dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il fair value e un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni;
- delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo.

Inoltre si segnala l'emanazione dei seguenti regolamenti:

- n. 313/2013 del 4 aprile 2013, che adotta le modifiche agli IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014;
- n. 301/2013 del 27 marzo 2013, che adotta i miglioramenti ai principi contabili internazionali - Ciclo 2009-2011;
- n. 183/2013 del 4 marzo 2013, che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici.

Nella redazione della Relazione semestrale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

Le valutazioni soggettive rilevanti nell'applicazione dei principi contabili del Gruppo e le principali fonti di incertezza delle stime sono state le stesse incluse nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.



Si segnala che i processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, il Gruppo ha modificato la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo nel suo prospetto sintetico consolidato dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo al fine di presentare separatamente gli elementi con possibile rigiro a conto economico da quelli che senza possibile rigiro. Le informazioni comparative sono state riclassificate di conseguenza.

L'adozione della modifica allo IAS 1 non ha avuto alcun effetto sulle attività, sulle passività e sul conto economico complessivo del Gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2012 per i dati economici.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nel periodo di riferimento della relazione e in quello precedente. Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari del periodo sono classificati tra attività operativa, di investimento e di provvista.

Al 30 giugno 2013 le poste attive e passive della controllata Aperta Fiduciaria S.r.l., al netto delle poste infragrupo, sono state presentate separatamente nello stato patrimoniale coerentemente con quanto disposto dall'IFRS5. Infatti, alla data di predisposizione della relazione semestrale, si prevede un recupero del valore contabile della partecipazione attraverso un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. L'operazione di cessione è stata perfezionata in data 1° luglio 2013.

Con riferimento alla situazione contabile del primo semestre 2012 (periodo di confronto) i prospetti contabili sono stati riesposti per riflettere l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 - adottato anticipatamente nel bilancio annuale 2012 - come richiesto dallo IAS 8. Nell'informativa comparativa del periodo posto a confronto sono stati riclassificati utili/perdite attuariali dalla voce "180 a) Spese per il personale", al netto del relativo effetto fiscale incluso nella voce "290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", alla voce "140. Riserve da valutazione". La riclassifica non ha avuto impatti sul valore contabile del patrimonio

netto, in quanto ha comportato l'iscrizione degli utili/perdite attuariali ad una riserva del patrimonio netto anziché in contropartita dell'utile.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate alla riclassifica nel primo semestre 2012 e i relativi impatti quantitativi:

Voci	1° Sem 2012	IAS 19	1° Sem 2012 riesposto
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(161.540)	419	(161.121)
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.650)	(115)	(6.765)

Le perdite nette attuariali sono state imputati, al netto della quota riferibile ai terzi, nella voce 140. Riserve da valutazione.

### **Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società e le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2013 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito delle Note Illustrative, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono illustrate nel capitolo delle Note dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono fornite informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari ed alla loro segmentazione tra i diversi livelli di misurazione del fair value stesso.

In particolare sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2012, al quale si fa pertanto rinvio.

## **Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi ed alla stessa data di riferimento. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificate ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte differite correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2012 l'area di consolidamento al 30 giugno 2013 ricomprende anche Quadrivio RMBS 2013 S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione in corso di realizzazione.

Nell'ambito del progetto di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, previsto dal Piano Strategico 2011-2014, nel corso del primo semestre 2013 è stata realizzata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013.

L'aggregazione essendo stata realizzata fra soggetti sottoposti a controllo comune è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. L'operazione, poiché compiuta all'interno di un progetto di riorganizzazione aziendale, è stata contabilizzata preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. I valori delle attività e passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti dell'operazione di fusione, pertanto i costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio della capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>						
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>Sondrio</b>	<b>1</b>	<b>1.527.656</b>			
2. Credito Siciliano S.p.A.	<b>Palermo</b>	<b>1</b>	<b>124.573</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>97,96</b>	
3. Mediocreval S.p.A.	<b>Sondrio</b>	<b>1</b>	<b>95.733</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>76,59</b>	
				Credito Siciliano S.p.A.	<b>23,41</b>	
4. Bankadati Soc. Cons. P.A.	<b>Sondrio</b>	<b>1</b>	<b>2.500</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>82,00</b>	
				Credito Siciliano S.p.A.	<b>4,00</b>	
				Mediocreval S.p.A.	<b>1,00</b>	
				Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	<b>1,00</b>	
				Creset S.p.A.	<b>1,00</b>	
				Finanziaria San Giacomo S.p.A.	<b>1,00</b>	
				Global Assicurazioni S.p.A.	<b>1,00</b>	
				Global Broker S.p.A.	<b>1,00</b>	
				Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	<b>4,00</b>	
5. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	<b>Sondrio</b>	<b>1</b>	<b>25.000</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>100,00</b>	
6. Creset S.p.A.	<b>Sondrio</b>	<b>1</b>	<b>5.720</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>100,00</b>	
7. Aperta Fiduciaria S.r.l.	<b>Milano</b>	<b>1</b>	<b>50</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>100,00</b>	
8. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	<b>Sondrio</b>	<b>1</b>	<b>15.000</b>	Mediocreval S.p.A.	<b>100,00</b>	
9. Global Assicurazioni S.p.A.	<b>Milano</b>	<b>1</b>	<b>120</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>60,00</b>	
10. Global Broker S.p.A.	<b>Milano</b>	<b>1</b>	<b>500</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>51,00</b>	
11. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	<b>Fano</b>	<b>1</b>	<b>156.300</b>	Credito Valtellinese Soc. Coop.	<b>100,00</b>	
12. Quadrivio Finance S.r.l.	<b>Conegliano</b>	<b>8</b>	<b>12</b>			
12. Quadrivio Rmbs S.r.l.	<b>Conegliano</b>	<b>8</b>	<b>10</b>			
14. Quadrivio Sme 2012 S.r.l.	<b>Conegliano</b>	<b>8</b>	<b>10</b>			
15. Quadrivio Rmbs 2013 S.r.l.	<b>Conegliano</b>	<b>8</b>	<b>10</b>			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali.

## **2. Altre informazioni**

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel corso del primo semestre, è stato definito un accordo quadro per la cessione di Aperta fiduciaria a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., società collegata del Gruppo. L'operazione si è perfezionata in data 1° luglio.

### **INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La presente sezione comprende l'informativa sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Nel caso in cui le quotazioni su un mercato attivo non risultassero disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono soggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi di valutazione. Il Gruppo deve ottenere dati di mercato nello stesso mercato dove lo strumento era stato originato o comprato.

Queste metodologie utilizzano input basati su prezzi riscontrabili in recenti transazioni dello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi fanno riferimento a stime di input reperibili attraverso dati storici disponibili.

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa di bilancio.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, il Gruppo ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività del Gruppo.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3. Il fair value delle attività e delle passività valutate al costo ammortizzato è fornito nelle sezioni che seguono.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.281	41.055	2	77.593	23.142	5.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.763.802	9.944	65.044	3.428.500	7.043	54.257
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.817.083</b>	<b>50.999</b>	<b>65.046</b>	<b>3.506.093</b>	<b>30.185</b>	<b>60.150</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.950	5.321	-	5.942	9.729	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	189.460	-	-	231.186	-
<b>Totale</b>	<b>1.950</b>	<b>194.781</b>	<b>-</b>	<b>5.942</b>	<b>240.915</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 30 giugno 2013 nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, all'interno del livello 3, sono ricomprese principalmente le partecipazioni in Tercas, AMH, il fondo immobiliare FAB III e il fondo italiano di investimento per le PMI.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
	<b>detenute per la negoiazione</b>	<b>valutate al fair value</b>	<b>disponibili per la vendita</b>	<b>di copertura</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.893</b>	-	<b>54.257</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>78</b>	-	<b>11.633</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	1.355	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	8	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	8	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	78	-	10.270	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-5.969</b>	-	<b>-846</b>	-
3.1. Vendite	-	-	-51	-
3.2. Rimborsi	-5.954	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-330	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-307	-
- di cui minusvalenze	-	-	-307	-
3.3.2. Patrimonio netto	<b>X</b>	<b>X</b>	-23	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-15	-	-465	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	-	<b>65.044</b>	-

Il Gruppo, nel corso del primo semestre 2013, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39, come pure trasferimenti relativi ad attività e passività finanziarie valutate a livello 3. Sono stati rilevati invece i seguenti trasferimenti di livello:

- da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie di negoziazione per 23,6 milioni di euro e attività finanziarie disponibili per la vendita per circa 2,8 milioni di euro;
- da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie detenute fino a scadenza per circa 62 milioni di euro.

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi. All'interno di tale categoria sono state inserite quote di un fondo immobiliare il cui investimento è stato effettuato a ridosso della data di riferimento della presente rappresentazione e, pertanto, si ritiene che il costo sia la

stima maggiormente rappresentativa del valore dell'investimento e che non sia necessario il ricorso ad aggiustamenti del fair value che richiederebbero l'utilizzo di parametri di valutazione non osservabili.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

#### *Titoli Obbligazionari a reddito fisso*

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del Fair Value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

#### *ABS e titoli strutturati*

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

#### *Strumenti di Patrimonio Netto*

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

#### *Fondi comuni di investimento e quote di OICR*

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

#### *Certificati e Covered Warrants*

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (cd. *certificates*) e i *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo *fair* la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di



mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del Fair Value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

### *Derivati*

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (*mark to model*).

### *Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)*

Il calcolo del Fair Value per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Pertanto il Fair Value può essere scomposto, almeno approssimativamente, in tre componenti Distinte: Componente Collateralizzata, componente di Funding Value Adjustment (FVA), e componente Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA).

La componente Collateralizzata è la componente di base del fair value, calcolata come se il contratto fosse oggetto di Credit Support Annex (CSA). Tale situazione può essere avvicinata con CSA che prevedono marginazione giornaliera, soglia e minimum transfer amount nulli, tasso overnight flat. La componente è counterparty risk free, non includendo il rischio di controparte, ma non è funding risk free, in quanto include il costo, e il corrispondente rischio, di finanziamento implicito nel CSA (finanziamento a tasso over night, metodologia OIS discounting).

Il Funding Value Adjustment (FVA) è la componente del fair value che, per le operazioni non oggetto di CSA, considera i costi/benefici di finanziamento ulteriori rispetto a quelli già inclusi nella componente collateralizzata. La metodologia attualmente adottata prevede il calcolo diretto della componente non collateralizzata.

Il Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) è la componente del fair value che tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti, che chiameremo convenzionalmente Controparte (ad es. un corporate) e Investitore (ad es. una banca). Il bCVA può essere ulteriormente scomposto in due addendi, detti Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA), che rappresentano i seguenti scenari.

- CVA: la Controparte fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima dell'Investitore, e l'investitore presenta un'esposizione positiva (mark-to-market futuro positivo) nei confronti della Controparte. In tal caso, l'investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese. Esso è quindi negativo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui l'investitore fallisca prima della Controparte, sempre con esposizione positiva, non ci sono effetti sul Fair Value, in quanto la Controparte deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con l'investitore.

- DVA: l'Investitore fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima della Controparte e l'investitore presenta un'esposizione negativa (mark-to-market futuro negativo) nei confronti della Controparte. In tal caso, la Controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese della Controparte. Esso è quindi positivo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui la Controparte fallisca prima dell'investitore, sempre con esposizione negativa, non ci sono effetti sul Fair Value, in quanto l'investitore deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con la Controparte.

## Composizioni delle principali voci patrimoniali

### SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>242.865</b>	<b>359.627</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	242.865	359.627
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>677.614</b>	<b>1.271.117</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	57.572	30.493
2. Depositi vincolati	1.191	901
3. Altri finanziamenti:	526.961	824.321
3.1 Pronti contro termine attivi	59.605	194.638
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	467.356	629.683
4. Titoli di debito	91.890	415.402
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	91.890	415.402
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>920.479</b>	<b>1.630.744</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>912.897</b>	<b>1.626.382</b>

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	5.186.988	-	1.058.337	5.913.641	-	821.534
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	9.262.833	-	1.165.576	9.689.948	-	1.002.596
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	372.760	-	26.611	382.231	-	22.680
5. Leasing finanziario	1.161.472	-	104.246	1.196.066	-	85.340
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.264.646	-	187.410	2.715.160	-	166.726
8. Titoli di debito	12.073	-	-	11.915	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	12.073	-	-	11.915	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>18.260.772</b>	<b>-</b>	<b>2.542.180</b>	<b>19.908.961</b>	<b>-</b>	<b>2.098.876</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>18.392.995</b>	<b>-</b>	<b>2.579.056</b>	<b>20.049.750</b>	<b>-</b>	<b>2.118.540</b>

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.241.758</b>	<b>3.470.963</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>725.016</b>	<b>1.074.573</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	107.519	127.917
2.2 Depositi vincolati	13.519	184.740
2.3 Finanziamenti	573.875	724.358
2.3.1 pronti contro termine passivi	346.231	472.785
2.3.2 altri	227.644	251.573
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	30.103	37.558
<b>Totale</b>	<b>5.966.774</b>	<b>4.545.536</b>
<b>Fair value</b>	<b>5.941.969</b>	<b>4.526.776</b>

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	11.973.078	11.765.440
2. Depositi vincolati	3.189.319	3.402.874
3. Finanziamenti	330.383	791.927
3.1 pronti contro termine passivi	316.550	771.690
3.2 altri	13.833	20.237
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	28.733	28.733
5. Altri debiti	52.557	65.711
<b>Totale</b>	<b>15.574.070</b>	<b>16.054.685</b>
<b>Fair value</b>	<b>15.572.755</b>	<b>16.053.920</b>

## SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	51.775	39.642	2	76.338	21.435	2
2. Titoli di capitale	1.504	29	-	1.253	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	857	-	-	860	5.891
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>53.279</b>	<b>40.528</b>	<b>2</b>	<b>77.591</b>	<b>22.324</b>	<b>5.893</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	2	527	-	2	818	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2</b>	<b>527</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>818</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>53.281</b>	<b>41.055</b>	<b>2</b>	<b>77.593</b>	<b>23.142</b>	<b>5.893</b>

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.757.618	9.822	374	3.423.639	7.043	374
2. Titoli di capitale	6.184	-	46.373	4.749	-	46.727
3. Quote di O.I.C.R.	-	122	18.297	112	-	7.156
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.763.802</b>	<b>9.944</b>	<b>65.044</b>	<b>3.428.500</b>	<b>7.043</b>	<b>54.257</b>

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo per 28.394 migliaia di euro.

A seguito del perfezionamento dell'accordo stipulato con Polis Fondi immobiliari, nel primo semestre del 2013, attraverso l'apporto di immobili di proprietà, sono state sottoscritte le quote del Fondo Asset Bancari III classificate nel portafoglio AFS per un importo pari a 10,2 milioni di euro (Livello 3 nella gerarchia del fair value).

Composizione merceologica della voce 50 dell'attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	202.361	72.426	128.624	-	304.326	21.415	279.532	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	202.361	72.426	128.624	-	304.326	21.415	279.532	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

### **Esposizione al rischio di credito sovrano**

Con riferimento all'esposizione in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, si specifica che si detengono sostanzialmente esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano suddivisi per portafoglio (AFS – Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT – Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM – Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R – Crediti verso banche e verso clientela). I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	5.749.645	27.089	10.203	4.600	5.791.537	-113.111
Altri	-	7	-	-	7	-
<b>Totale</b>	<b>5.749.645</b>	<b>27.096</b>	<b>10.203</b>	<b>4.600</b>	<b>5.791.545</b>	<b>-113.111</b>

(\*) al netto dell'effetto fiscale

Inoltre sono presenti crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 99.872 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato italiano.

Portafoglio	2013	2014	2015-2019	2020-2024	Oltre 2024	Totale
AFS	1.192.362	263.736	3.620.352	1.238	671.957	5.749.645
HFT	19.720	1.498	5.002	835	34	27.089
HTM	10.203	-	-	-	-	10.203
L&R	-	-	-	-	4.600	4.600
<b>Totale</b>	<b>1.222.285</b>	<b>265.234</b>	<b>3.625.354</b>	<b>2.073</b>	<b>676.591</b>	<b>5.791.537</b>

Si specifica che, al 30 giugno 2013, i titoli rappresentati sono stati valutati principalmente facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota	
<b>B. Imprese</b>					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	-
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	-
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,39	-
4. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	2	Stelline S.I.	49,00	-
5. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	-
6. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	29,63	27,19
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo	20,00	-
8. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00	-
9. Miri & Giò S.p.A. in liquidazione	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	-
10. Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	36,67	-

Legenda: (1) Tipo di rapporto: 1 = controllo congiunto, 2 = influenza notevole (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa.

Rispetto al 31 dicembre 2012 si segnala l'avvenuta cessione da parte del Credito Valtellinese di una quota di partecipazione in Banca di Cividale Spa corrispondente al 13% del capitale sociale della partecipata. Poiché la cessione della rimanente quota partecipativa pari al 7% avverrà entro il 31 dicembre p.v., il valore della partecipazione al 30 giugno 2013 è stato riclassificato nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Il corrispettivo della cessione della partecipazione è risultato in linea con il valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. La valutazione della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data di riclassifica fra le attività in via di dismissione è stato quindi controbilanciato dall'utile realizzato con la cessione (pari a 6 milioni di euro circa).

Inoltre, è stata riclassificata nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" la partecipazione in Soc. Coop. Del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A. in seguito alla perdita dell'influenza notevole

Denominazioni	Totale attivo	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato 30.06.2013
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	873	45	844	435
A.2 sottoposte a influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	19.023	1.481	7.523	3.236
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	8.372.595	90.118	800.518	162.880
3. Sondrio Città Futura S.r.l.	9.213	-37	68	49
4. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	3.752	-854	-611	1
5. Istifid S.p.A.	7.496	172	3.837	1.734
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	3.648	-17	583	0
7. Adamello S.p.A.	14.038	-114	10.516	762
8. Miri & Giò S.p.A. in liquidazione	23.726	139	6.095	1.790
9. Valtellina Golf Club S.p.A.	7.838	-385	3.125	1.153

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2012 approvati dalle rispettive Assemblee degli azionisti. Per Finanziaria Laziale S.p.A. sono stati inseriti i dati al 31.12.2010 in quanto la società è in liquidazione. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	5.412.061	-	5.349.147	-	5.890.926	-	5.855.634	-
2. altri titoli	189.417	-	189.417	-	157.039	-	157.039	-
<b>Totale</b>	<b>5.601.478</b>	-	<b>5.538.564</b>	-	<b>6.047.965</b>	-	<b>6.012.673</b>	-

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2013				31/12/2012			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari	X	1.950	5.321	-	X	5.942	9.729	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>1.950</b>	<b>5.321</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>5.942</b>	<b>9.729</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>1.950</b>	<b>5.321</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.942</b>	<b>9.729</b>	<b>-</b>

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nella tabella che precede, gli strumenti finanziari derivati al 30.06.2013 con fair value di livello 1 sono rappresentati prevalentemente dagli "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014".



Composizione per tipologia di copertura e per livelli dei derivati di copertura

	30/06/2013			31/12/2012		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Derivati di copertura con FV positivo:</b>	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati di copertura con FV negativo:</b>	-	<b>189.460</b>	-	-	<b>231.186</b>	-
- Fair value	-	189.460	-	-	231.186	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati di copertura sopra rappresentati sono stati stipulati per coprire la variabilità della componente di fair value legata alla variazione dei tassi di interesse su titoli di stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali"

Attività/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>Attività materiali</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>453.721</b>	<b>474.283</b>
a) terreni e fabbricati	418.029	434.892
b) mobili	23.341	25.408
c) impianti elettronici	3.756	4.369
d) altre	8.595	9.614
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>453.721</b>	<b>474.283</b>

Nel primo semestre del 2013, a seguito del perfezionamento dell'accordo stipulato con Polis Fondi immobiliari, sono stati apportati immobili di proprietà classificati fra le attività materiali per un controvalore di 5,3 milioni di euro circa. A seguito di detto apporto sono state sottoscritte le relative quote del Fondo Asset Bancari III classificate nel portafoglio AFS.

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>305.492</b>	<b>X</b>	<b>305.492</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	305.492	X	305.492
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>49.331</b>	<b>-</b>	<b>49.342</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	49.331	-	49.342	-
a) attività immateriali generate internamente	202	-	342	-
b) altre attività	49.129	-	49.000	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.331</b>	<b>305.492</b>	<b>49.342</b>	<b>305.492</b>

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto ad impairment test con cadenza annuale od ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che possono aver ridotto il valore recuperabile portandolo al di sotto del valore contabile. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della posta oggetto di valutazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della procedura di impairment il Gruppo utilizza il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto. Il valore d'uso è determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri - ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta (costo del capitale, ke) - che si prevede possano essere generati dalle CGU definite sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione) mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione (Tier 1 target pari al 7,5%). Si rammenta che gli impairment test condotti nel Bilancio 2012 avevano determinato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a circa 85 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Carifano e circa 217 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese.

Con riferimento agli avviamenti iscritti al 30 giugno 2013 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU. Esse, in linea con quanto definito nell'ambito del Bilancio 2012, sono state individuate nelle singole entità legali (CGU mercato Credito Valtellinese, CGU mercato Credito Siciliano, CGU mercato Carifano e CGU Finanza Global Assicurazioni), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Esse infatti rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività

dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Le analisi effettuate, mantenendo invariato l'approccio metodologico adottato in sede valutativa nel bilancio al 31 dicembre 2012, hanno evidenziato quando segue:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari previsionali analitici per il periodo 2013-2017, sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno 2013 con le previsioni di budget evidenziandone i relativi scostamenti. Si sottolinea al riguardo che la contrazione dei flussi di breve periodo, conseguenza dell'indebolimento del ciclo economico, verrà controbilanciata - oltre che dall'effetto positivo del tasso di attualizzazione dei flussi finanziari come di seguito evidenziato - dagli effetti derivanti dall'adozione delle metodologie AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito anche per il comparto retail;
- con riferimento ai tassi di crescita dei flussi finanziari, ai fini della stima del cosiddetto "terminal value", sono stati aggiornati gli indicatori già utilizzati per gli impairment test dei bilanci precedenti e, in particolare, è stato determinato il tasso di crescita a lungo termine che si conferma in linea con quello utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2012 (pari al 2%);
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento dello stesso sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2013. In particolare il costo del capitale al 30 giugno 2013 risulta pari al 9,3% a fronte del 9,8% riferito al 31 dicembre 2012 per effetto delle variazioni registrate sul tasso Risk free (da 5,47% a 4,79%) e sul beta associato al Gruppo Credito Valtellinese (da 0,88 a 0,90).

Gli esiti delle suddette analisi confermano i valori iscritti in bilancio, per quanto i lineamenti di scenario su cui è stato fondato il piano e il costo del capitale potrebbero variare in modo significativo a seguito di eventi sui quali il management non può influire. Peraltro si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, come già osservato nei Bilanci 2011 e 2012, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Con riferimento alle attività intangibili a vita definita, rappresentate sostanzialmente dalle customer list, i cui valori - complessivamente pari a 36,6 milioni al 30 giugno 2013 - sono peraltro oggetto di progressivo ammortamento, sono state effettuate analisi sulle variabili rilevanti ai fini della loro valorizzazione. Non sono emersi elementi di criticità rispetto alla situazione ed alla stima del valore recuperabile determinata ai fini del Bilancio 2012 e, di conseguenza, i valori iscritti risultano confermati.

Composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.315	34.773
2. Altri fondi per rischi ed oneri	34.226	36.054
2.1 controversie legali	19.763	20.446
2.2 oneri per il personale	10.568	11.184
2.3 altri	3.895	4.424
<b>Totale</b>	<b>68.541</b>	<b>70.827</b>

Composizione della voce 160 dell'attivo "Altre attività"

	30/06/2013	31/12/2012
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti	90.456	48.721
Assegni negoziati da regolare	46.367	78.685
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	12.451	32.116
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	95.793	104.269
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	21.545	15.440
Rimanenze immobiliari	45.172	42.940
Costi e altri pagamenti anticipati	4.300	4.733
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	7.099	11.159
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	10.642	12.709
Ratei non ricondotti a voce propria	145	174
Altre partite	134.298	82.689
<b>Totale</b>	<b>468.268</b>	<b>433.635</b>

Le altre partite sono riconducibili principalmente ad operazioni in corso di lavorazione.

Composizione della voce 100 del passivo "Altre passività"

	30/06/2013	31/12/2012
Somme da versare erario per imposte indirette	8.077	5.158
Somme da versare a istituti previdenziali	8.531	12.644
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	76.051	44.845
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	162.724	138.974
Clientela per somme a disposizione	74.640	81.344
Somme da erogare al personale	29.628	19.393
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	87.559	186.173
Partite viaggianti con le filiali	14.986	6.784
Garanzie rilasciate	3.630	4.042
Ratei diversi da quelli capitalizzati	14.092	12.248
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	28.678	33.970
Partite diverse e poste residuali	199.214	210.389
<b>Totale</b>	<b>707.810</b>	<b>755.964</b>

La principale componente delle partite diverse e poste residuali è attribuibile per circa 82 milioni di euro a partite transitorie relative alle operazioni di cartolarizzazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2013	31/12/2012
<b>A. Singole attività:</b>		
A.1 Attività finanziarie	650	-
A.2 Partecipazioni	22.627	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	153	-
<b>Totale A</b>	<b>23.430</b>	<b>-</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	1.339	-
<b>Totale C</b>	<b>1.339</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Al 30 giugno 2013 si prevede un recupero del valore contabile della partecipazione in Aperta Fiduciaria, società interamente controllata dal Credito Valtellinese, attraverso un'operazione di vendita (perfezionata in data 1° luglio 2013) anziché con l'uso continuativo. Pertanto, in base a quanto stabilito dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, si è provveduto a rappresentare le attività e le passività della società, al netto delle poste infragrupo, in una voce separata dello stato patrimoniale. Si è inoltre provveduto alla riclassifica della partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. come detenuta per la vendita.

## Imposte anticipate

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 255, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, al verificarsi di determinate situazioni. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) prevede che al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve. L'eventuale quota di DTA che si trasforma in DTA da perdite fiscali, viene convertita in credito d'imposta con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali.

Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta genera una mera permutazione patrimoniale della pertinente quota parte delle DTA, senza alcun impatto a conto economico; la rimanente quota parte di DTA non convertita rimane iscritta in bilancio come attività fiscali anticipate.

Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<b>1° Sem 2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>383.660</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>25.436</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-53.334</b>
3.1 Rigiri	-1.787
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-51.547
a) derivante da perdite di esercizio	-51.547
b) derivante da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>355.762</b>

Al 30 giugno 2013 le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto di cui alla L.214/2011 sono pari a per 2.034 migliaia di euro (2.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). La diminuzione è imputabile alla trasformazione in crediti di imposta per un ammontare pari a 331 migliaia di euro.

### Informazioni sul capitale e le riserve di gruppo

In data 7 giugno 2013, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, sono state emesse n. 28.096.044 nuove azioni Creval, per un controvalore complessivo di circa 22 milioni di euro. A conclusione della predetta operazione il capitale sociale del Credito Valtellinese s.c. interamente versato e sottoscritto ammonta a 1.527.656 migliaia di euro ed è costituito da 470.964.786 azioni ordinarie.

Al 30 giugno 2013 risultano in portafoglio n. 896.126 azioni proprie per un controvalore di 927 migliaia di euro pari allo 0,19% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nel periodo sono state acquistate n. 1.718.336 azioni per un controvalore di 1.786 migliaia di euro e vendute n. 2.072.270 azioni per un controvalore di 2.377 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 180 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

Nel mese di giugno 2013, su conforme autorizzazione di Banca d'Italia, è avvenuto il riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

Le altre movimentazioni di riserve del periodo si riferiscono alla copertura della perdita dell'esercizio 2012 del Credito Valtellinese.

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

### SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

#### Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

<b>Operazioni</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	33.317	33.317
b) Clientela	69.936	66.905
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	17.447	16.828
b) Clientela	1.007.489	1.116.892
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	4.030	7.838
ii) a utilizzo incerto	7	2.507
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	21.138	23.648
ii) a utilizzo incerto	496.829	654.056
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.253	1.302
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.653.446</b>	<b>1.923.293</b>

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

<b>Portafogli</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66.145	68.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.639.248	1.070.720
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	75.232	118.863
5. Crediti verso banche	114.696	311.476
6. Crediti verso clientela	3.428.717	3.686.599
7. Attività materiali	-	-

Si segnala inoltre che il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquisito titoli rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 per un importo pari a 1,5 miliardi di euro. Gli stessi sono utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e non trovano rappresentazione nelle poste dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale e non figurano conseguentemente nella tabella sopra riportata.

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

<b>Tipologia servizi</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.282.461	4.593.717
2. altri titoli	7.381.844	7.994.859
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.419.317	12.519.423
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.140.899	6.468.839
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.565.088</b>	<b>1.599.143</b>

Il periodo di confronto è stato riesposto utilizzando criteri coerenti a quelli applicati al 30 giugno 2013.



## Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.998	2.298	-13,05
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	59.581	39.582	50,53
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.343	7.819	-70,03
5. Crediti verso banche	10.641	18.001	-40,89
6. Crediti verso clientela	403.217	438.904	-8,13
7. Derivati di copertura	-	-	-
8. Altre attività	10	23	-56,52
<b>Totale</b>	<b>477.790</b>	<b>506.627</b>	<b>-5,69</b>

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(11.170)	(14.251)	-21,62
2. Debiti verso banche	(9.497)	(20.290)	-53,19
3. Debiti verso clientela	(134.197)	(134.234)	-0,03
4. Titoli in circolazione	(91.952)	(97.210)	-5,41
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(582)	(788)	-26,14
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	(11.235)	(3.019)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(258.633)</b>	<b>(269.792)</b>	<b>-4,14</b>

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.211	1.787	-32,23

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
Interessi su passività in valuta	(583)	(531)	9,79

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
a) garanzie rilasciate	5.938	5.205	14,08
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.654	31.384	0,86
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	4	-25,00
2. negoziazione di valute	2.793	3.117	-10,39
3. gestioni di portafoglio	-	8.980	-100,00
3.1 individuali	-	8.980	-100,00
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	719	824	-12,74
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	5.039	2.840	77,43
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.477	5.389	-35,48
8. attività di consulenza	901	1.499	-39,89
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	901	1.499	-39,89
9. distribuzione di servizi di terzi	18.722	8.731	114,43
9.1. gestioni di portafoglio	6.705	-	-
9.1.1. individuali	6.705	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.267	7.422	38,33
9.3. altri prodotti	1.750	1.309	33,69
d) servizi di incasso e pagamento	36.644	35.336	3,70
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	96	22	n.s.
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.201	1.341	-10,44
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	31.671	30.215	4,82
j) altri servizi	45.233	47.123	-4,01
<b>Totale</b>	<b>152.437</b>	<b>150.626</b>	<b>1,20</b>

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 40.242 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 2.165 migliaia di euro ed a commissioni per recupero spese su depositi per 691 migliaia di euro.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
a) garanzie ricevute	(8.321)	(6.943)	19,85
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(703)	(584)	20,38
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(4)	125,00
2. negoziazione di valute	(2)	(8)	-75,00
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(692)	(572)	20,98
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(10.956)	(11.162)	-1,85
e) altri servizi	(1.423)	(2.473)	-42,46
<b>Totale</b>	<b>(21.403)</b>	<b>(21.162)</b>	<b>1,14</b>

Le commissioni per garanzie ricevute si riferiscono principalmente alle commissioni versate allo Stato Italiano per la garanzia concessa ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 su proprie emissioni obbligazionarie utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>941</b>	<b>1.615</b>	<b>(1.522)</b>	<b>(39)</b>	<b>995</b>
1.1 Titoli di debito	619	1.537	(1.449)	(18)	689
1.2 Titoli di capitale	309	-	(58)	(6)	245
1.3 Quote di O.I.C.R.	13	78	(15)	(15)	61
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(2.978)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.037</b>	<b>6.398</b>	<b>(96)</b>	<b>(7.104)</b>	<b>4.885</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.037	6.398	(78)	(6.480)	877
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(18)	(624)	(642)
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	4.650
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.978</b>	<b>8.013</b>	<b>(1.618)</b>	<b>(7.143)</b>	<b>2.902</b>

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
<b>A. Proventi relativi a:</b>			
A.1 Derivati di copertura del fair value	40.662	-	n.s.
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	44.539	-100,00
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>40.662</b>	<b>44.539</b>	<b>-8,70</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>			
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(44.659)	-100,00
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(41.085)	-	n.s.
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(41.085)</b>	<b>(44.659)</b>	<b>-8,00</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(423)</b>	<b>(120)</b>	<b>n.s.</b>

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore	1° Sem 2013	1° Sem 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio	A	B	
	Cancellazioni	Altre		A	B				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>35</b>
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>35</b>
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.861)	(175.573)	(1.003)	25.170	24.201	47	5.544	<b>(123.475)</b>	<b>(82.016)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	<b>X</b>	-	-	-	<b>X</b>	-	-
- Titoli di debito	-	-	<b>X</b>	-	-	-	<b>X</b>	-	-
Altri crediti	(1.861)	(175.573)	(1.003)	25.170	24.201	47	5.544	<b>(123.475)</b>	<b>(82.016)</b>
- Finanziamenti	(1.861)	(175.573)	(1.003)	25.170	24.201	47	5.544	<b>(123.475)</b>	<b>(82.016)</b>
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(1.861)</b>	<b>(175.573)</b>	<b>(1.003)</b>	<b>25.170</b>	<b>24.201</b>	<b>47</b>	<b>5.544</b>	<b>(123.475)</b>	<b>(81.981)</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
A. Crediti verso banche	-	35	-100,00
- Finanziamenti	-	35	-100,00
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(123.475)	(82.016)	50,55
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
Altri crediti	(123.475)	(82.016)	50,55
- Finanziamenti	(123.475)	(82.016)	50,55
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(123.475)</b>	<b>(81.981)</b>	<b>50,61</b>

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(758)	-	-	(758)	(3.123)	-75,73
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(758)</b>	-	-	<b>(758)</b>	<b>(3.123)</b>	<b>-75,73</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di Spesa/Valori	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
1) Personale dipendente	(147.015)	(155.995)	-5,76
a) salari e stipendi	(97.199)	(100.668)	-3,45
b) oneri sociali	(30.812)	(33.196)	-7,18
c) indennità di fine rapporto	(5.572)	(7.263)	-23,28
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(795)	(2.422)	-67,18
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(456)	(848)	-46,23
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(5.163)	(5.615)	-8,05
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.018)	(5.983)	17,30
2) Altro personale	(341)	(762)	-55,25
3) Amministratori e sindaci	(2.767)	(3.864)	-28,39
4) Personale collocato a riposo	(803)	(500)	60,60
<b>Totale</b>	<b>(150.926)</b>	<b>(161.121)</b>	<b>-6,33</b>

Con riferimento alla situazione contabile relativa al primo semestre 2012 (periodo di confronto) sono stati riclassificati 419 migliaia di euro di utili/perdite attuariali in conformità all'applicazione del nuovo IAS 19.

## Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(15.178)	(14.837)	2,30
Premi assicurativi	(1.991)	(2.386)	-16,55
Pubblicità	(2.346)	(2.657)	-11,70
Postali, telegrafiche e telefoniche	(4.937)	(6.045)	-18,33
Stampati e cancelleria	(1.374)	(1.404)	-2,14
Manutenzioni e riparazioni	(3.163)	(3.096)	2,16
Servizi informatici	(7.614)	(8.194)	-7,08
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(5.607)	(5.423)	3,39
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(10.655)	(10.423)	2,23
Pulizia locali	(2.164)	(2.424)	-10,73
Trasporti e viaggi	(2.006)	(2.127)	-5,69
Vigilanza e trasporto valori	(4.415)	(4.404)	0,25
Contributi associativi	(1.355)	(1.434)	-5,51
Compensi per certificazioni	(691)	(810)	-14,69
Informazioni commerciali e visure	(2.333)	(2.399)	-2,75
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(302)	(372)	-18,82
Fitti passivi	(12.925)	(13.492)	-4,20
Costi indiretti personale	(1.810)	(1.791)	1,06
Spese di rappresentanza	(1.776)	(1.166)	52,32
Imposte e tasse	(32.140)	(31.710)	1,36
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(896)	(1.309)	-31,55
Varie e residuali	(1.964)	(1.204)	63,12
<b>Totale</b>	<b>(117.642)</b>	<b>(119.107)</b>	<b>-1,23</b>

## Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2013	1° Sem 2012
Personale dipendente:	4.184	4.309
a) dirigenti	59	66
b) totale quadri direttivi	1.525	1.538
- di 3° e 4° livello	720	732
c) restante personale dipendente	2.600	2.705
Altro personale	23	17
<b>Totale</b>	<b>4.207</b>	<b>4.326</b>



### Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.034)	(2.956)	2,64
Altri oneri	(9.487)	(17.925)	-47,07
<b>Totale</b>	<b>(12.521)</b>	<b>(20.881)</b>	<b>-40,04</b>

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la costruzioni di immobili per 7.549 migliaia di euro sostenuti dalla controllata Stelline SI S.p.A.

### Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
Fitti attivi	569	463	22,89
Recuperi spese di istruttoria	2.363	-	n.s.
Proventi da servizi informatici	5.209	4.957	5,08
Proventi da altri servizi	255	572	-55,42
Recuperi imposte dirette	21.887	21.234	3,08
Recupero canoni di polizze assicurative	570	619	-7,92
Recupero spese legali e notarili	5.457	6.860	-20,45
Altri proventi	12.513	18.370	-31,88
<b>Totale</b>	<b>48.823</b>	<b>53.075</b>	<b>-8,01</b>

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi da vendita di immobili per 4.753 migliaia di euro, variazioni di lavori in corso su immobili per 2.232 migliaia di euro (entrambi riconducibili alla controllata Stelline SI S.p.A.), maggiori ricavi per servizi di moneta elettronica per 1.318 migliaia di euro, proventi e recuperi per servizi di leasing per 593 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 215 migliaia di euro.

### Composizione delle imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente

	1° Sem 2013	1° Sem 2012	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(40.539)	(32.974)	22,94
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	647	-	n.s.
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.905	24.655	-11,15
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	28	1.554	-98,22
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)</b>	<b>(17.959)</b>	<b>(6.765)</b>	<b>165,47</b>

## Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2013	1° Sem 2012
Utile attribuibile	2.832	18.650
Media ponderata azioni ordinarie	449.879.589	300.528.244
<b>Utile base per azione</b>	<b>0,006</b>	<b>0,062</b>

Gli strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo sono rappresentati dal Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014 per la quota non convertita nel 2013. Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo. L'effetto non è significativo.

	1° Sem 2013	1° Sem 2012
Utile attribuibile	2.844	18.650
Media ponderata azioni ordinarie	453.140.755	300.528.244
<b>Utile diluito per azione</b>	<b>0,006</b>	<b>0,062</b>

L'utile base e diluito per azioni riferiti ai gruppi di attività in via di dismissione nel primo semestre 2012 ammonta a 0,006.

## Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presupponga adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;

- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2012 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudentiale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

Il Gruppo ha definito la propria propensione al rischio per quanto riguarda i rischi considerati rilevanti per il processo ICAAP. Per i rischi di business, a cui è associato un rendimento, viene definita un'effettiva propensione al rischio, mentre per i rischi puri viene stabilito un obiettivo gestionale di contenimento/mitigazione del rischio.

La propensione al rischio discende dal modello di business e la sua annuale revisione costituisce un riferimento per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione.

Il processo di definizione iniziale e revisione periodica della propensione al rischio si svolge con il concorso della Direzione Risk Management, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, tutti i consigli di amministrazione delle banche del Gruppo deliberano l'output del processo contestualmente alla pianificazione di Gruppo. Con cadenza annuale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riesamina i livelli di rischio e, ove ne sussistano i presupposti, procede al loro aggiornamento.

Le diverse tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito (incluso il rischio di concentrazione e residuo) e di controparte;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischi operativi;
- rischio strategico;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di reputazione;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio immobiliare;
- rischio informatico.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o

valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

L'effettiva adeguatezza dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla Direzione Risk Management; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie carenze e degli interventi di miglioramento.

## **1. RISCHIO DI CREDITO**

Il contesto di mercato e le tensioni sul rischio di credito e di liquidità, unitariamente alla progressiva riduzione dei tassi di mercato, hanno reso necessario calibrare le politiche creditizie con l'obiettivo di creare valore economico sostenibile in un orizzonte di medio-lungo termine. Le politiche del Credito definite dal Gruppo hanno l'obiettivo di rendere concreti e operativi i principi statuari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo a matrice popolare orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia.

Nel quadro delle direttrici strategiche, il Gruppo persegue – avvalendosi delle diverse leve gestionali utilizzabili (composizione settoriale; qualità del portafoglio; diversificazione per controparti, settori economici ed aree geografiche) - una composizione del portafoglio crediti che ottimizzi il rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale.

L'area crediti è organizzata in maniera differenziata nella Capogruppo rispetto alle altre Banche territoriali del Gruppo, in quanto alcune attività vengono svolte dalla Capogruppo anche per le altre Banche. In particolare:

- la Divisione Crediti di Gruppo presidia la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo definendo le politiche e i criteri necessari a valutare e gestire i rischi di credito;
- la Divisione Istruttoria Privati, Imprese Retail e SME Corporate assicura che le proposte di affidamento siano conformi ai criteri di affidabilità e alle "credit policy" stabilite a livello di Gruppo;
- la Divisione Istruttoria Corporate e Posizioni Rilevanti presidia la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Corporate e/o posizioni rilevanti;
- la Divisione Gestione Andamentale del Credito sovrintende all'attività di monitoraggio sistematico del credito anomalo per tutto il Gruppo relativamente a tutti i segmenti di clientela (Privati, Imprese Retail, Corporate e SME Corporate) e alle posizioni ristrutturate assicurando l'efficace gestione delle posizioni, anche con attività di supporto alle reti territoriali, al fine di garantire la minimizzazione del rischio. La struttura inoltre gestisce e coordina le unità operative delle Banche territoriali nell'analisi delle cause che hanno generato il deterioramento delle posizioni.

Le strutture organizzative delle Banche territoriali, più semplificate rispetto alla Capogruppo, dedicano le loro attività all'istruttoria e alla gestione andamentale del credito.

Per quanto riguarda il macro-segmento Imprese Corporate, il processo del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori, la definizione del pricing, l'iter deliberativo e la successiva gestione della relazione creditizia.

Riguardo ai profili valutativi, un ruolo di rilievo è assegnato al Servizio Rating Desk, che ha il compito di attribuire il rating definitivo alle imprese Corporate e di valutare le proposte di override formulate dalle filiali riguardo alle imprese SME Corporate.

L'istruttoria si avvale della pratica elettronica di rating, divenuta operativa nel mese di aprile e utilizzata sia per i nuovi clienti (rating di accettazione) che per quelli già affidati (rating di monitoraggio).

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate.

Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali. Le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche sono sistematicamente ed obbligatoriamente verificate dalla Direzione Crediti della Capogruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle Capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito). In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca, in qualità di creditore, è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere assolti né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc.). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito, a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui viene erogato il credito.

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Il Gruppo Credito Valtellinese, in linea con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Industriale 2011-2014, ha avviato un percorso di adeguamento del Sistema di Rating interno per il macro-segmento Imprese Corporate ai requisiti normativi stabiliti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre

2006). L'utilizzo del nuovo Sistema di Rating per la valutazione del merito di credito della clientela appartenente al macro-segmento Imprese Corporate ha avuto inizio nel mese di aprile.

Tra le maggiori novità che caratterizzano il nuovo Sistema di Rating rilevano:

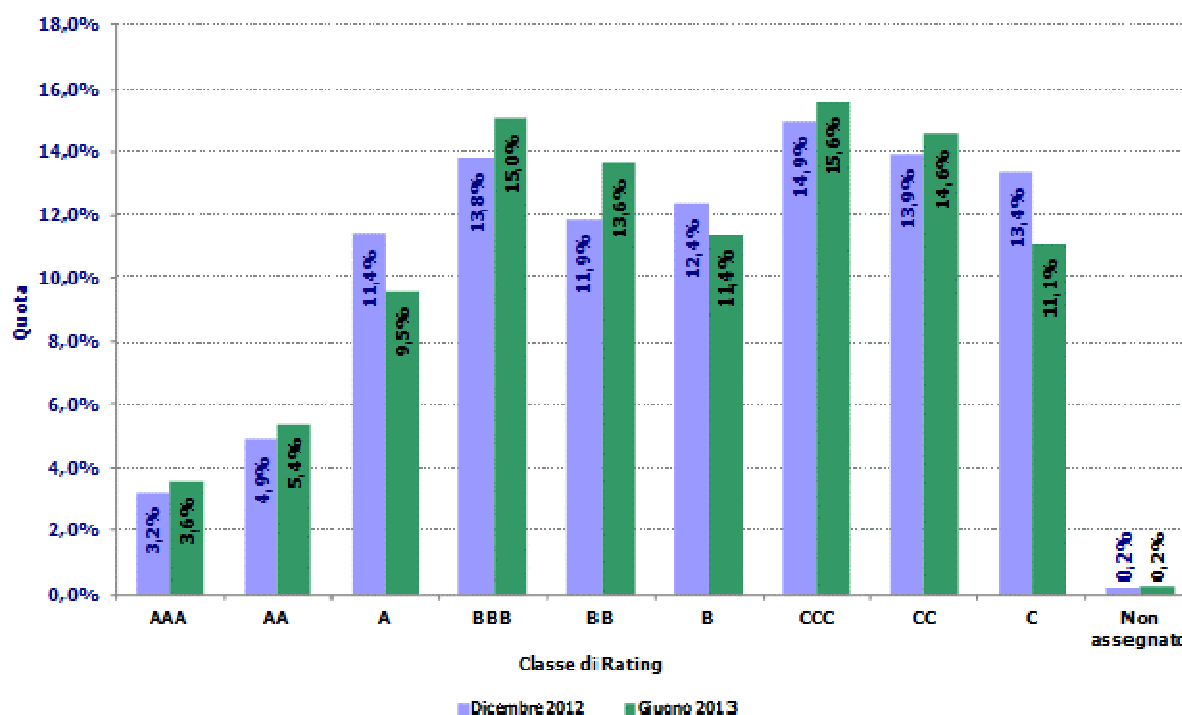
- la definizione di una specifica segmentazione con finalità di gestione del rischio (segmentazione credit risk), basata su criteri regolamentari e caratteristiche della clientela, a cui è associato l'utilizzo dell'appropriato modello di rating;
- lo sviluppo, da parte della Direzione Risk Management, di un nuovo modello di rating interno che valorizza le competenze e le prassi operative del Gruppo bancario attraverso il contributo fornito dalla Direzione Crediti, in particolar modo nella fase di definizione e scelta degli indicatori utilizzati per la misurazione del profilo di rischio delle controparti;
- il passaggio da un modello incentrato sulla componente automatica ad un modello che consente scostamenti discrezionali e motivati (cd. override) da parte degli esperti di settore;
- la valutazione della rischiosità delle controparti tanto in fase di istruttoria di una pratica di fido, relativa sia a un nuovo cliente che a un cliente consolidato del Gruppo (*rating di accettazione*), quanto in fase di monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del profilo di rischio per tutto il portafoglio imprese (*rating di monitoraggio*);
- l'irrobustimento dell'istruttoria del credito, attraverso un percorso strutturato di analisi delle informazioni quantitative e qualitative e la tracciabilità delle attività di attribuzione del rating.

Nell'ambito del macro-segmento Imprese Corporate - individuato sulla base dei settori di attività economica (SAE) definiti dalla Banca d'Italia, dell'esposizione del gruppo economico di appartenenza dell'impresa nei confronti del Gruppo bancario e di un indicatore dimensionale relativo al gruppo economico - sono stati definiti il segmento Imprese Corporate e il segmento Imprese SME Corporate. Il rating complessivo finale attribuito ad una controparte è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno) e il contesto economico-ambientale in cui opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo (il presidio di quest'ultimo aspetto è stato rafforzato con l'introduzione di un'apposita procedura).

In continuità con le versioni precedenti, anche il nuovo modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default; quest'ultima comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti da oltre 90 giorni.

Si riportano di seguito, per il portafoglio imprese (Corporate e Retail), le distribuzioni dei crediti per classe di rating di monitoraggio al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, entrambe determinate con l'utilizzo del nuovo Sistema di Rating.

**Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating**



La rischiosità complessiva del portafoglio crediti risulta sostanzialmente in linea rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012.

Proseguono le attività necessarie per richiedere l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il nuovo Sistema di Rating interno ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based). In particolare le attività riguardano:

- sviluppo dei modelli interni: LGD Corporate, PD e LGD per i modelli Retail (Imprese e Privati);
- adeguamento dei processi di attribuzione e impianto dei nuovi rating Retail (Imprese e Privati) nei processi di concessione.

Da alcuni anni sono in uso modalità di determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è operativo un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio crescente in funzione della rischiosità dal quale scaturiscono tre possibilità:

- approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza;
- approvazione della capozona;
- in caso di scoring più elevato, approvazione della Direzione Territoriale di riferimento.



Dal 2008 è stata introdotta e successivamente aggiornata una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. La procedura "Indici di Anomalia" prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto.

Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica. La procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Nel corso del primo semestre del 2013, sono stati realizzati alcuni interventi che riguardano tre fasi principali del processo del credito (erogazione, gestione e monitoraggio andamentale, recupero crediti), in particolare:

- revisione della struttura organizzativa della Direzione Crediti della Capogruppo con la costituzione della Divisione Gestione Andamentale del Credito;
- introduzione di un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliazione delle posizioni anomale Corporate/SME Corporate. E' stato creato inoltre un nuovo portale per la gestione delle posizioni anomale Corporate/SME Corporate, a cui seguirà quello per le posizioni Privati e Imprese Retail;
- classificazione più articolata delle posizioni in bonis mediante l'introduzione di nuovi stati gestionali ai quali sono associati specifici interventi volti a prevenire il deterioramento delle posizioni;
- ampliamento delle azioni di "phone collection" gestite in outsourcing per le posizioni Privati e Imprese Retail.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario Retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed

allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale.

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su mercati regolamentati o con controparti di elevato standing creditizio - comporta una esposizione molto modesta.

In coerenza con il modello di business adottato, che assegna alla negoziazione di strumenti finanziari un ruolo marginale o funzionale (operazioni di copertura), le transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari sono infatti limitate per numero e per entità.

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale – aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari – e, in minor misura, da garanzie di natura personale. E' proseguita la mitigazione del rischio di credito verso imprese con l'acquisizione di garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. A fine semestre era in corso la definizione, perfezionata nel mese di luglio, di un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti per l'utilizzo delle garanzie prestate dal fondo a sostegno delle PMI. I finanziamenti sono rivolti alle PMI e alle Small Mid Cap (aziende che impiegano meno di 500 dipendenti) che realizzano un investimento in attività innovative o imprese a forte propensione innovativa e/o di Ricerca e Sviluppo.

Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla concessione di finanziamenti e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, è prevista la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, viene realizzata da periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. Le garanzie ipotecarie costituiscono la parte prevalente delle garanzie acquisite sulle esposizioni creditizie verso clientela.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Al 31 dicembre 2012, le tipologie di garanzia maggiormente rilevate sono le garanzie reali su immobili (circa l'87% del totale) e le garanzie personali da soggetti privati (circa il 9% del totale).

Le prassi aziendali del Gruppo Credito Valtellinese evidenziano un utilizzo estremamente marginale di accordi di compensazione relativi ad operazioni di bilancio e "fuori bilancio".

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria, transazione o debitore), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita, sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) richieste a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della soglia prestabilita dalla policy sugli accantonamenti sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta delle filiali o dei comparti centrali incaricati della gestione andamentale del credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente da parte delle filiali, che si avvalgono anche dei controlli disponibili nella procedura "Indici di Anomalia". I comparti centrali incaricati della gestione andamentale del credito verificano la corretta applicazione della normativa e intervengono sulle singole posizioni fornendo un supporto alle dipendenze al fine di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire un comportamento obiettivo e omogeneo da parte di tutte le Banche del Gruppo, è stata adottata una metodologia basata su "Indici di Anomalia", cioè indicatori andamentali interni con particolare attenzione all'ampiezza del ritardo nel pagamento, ai flussi di ritorno delle centrali rischi e agli eventuali fatti pregiudizievoli. Al raggiungimento di soglie d'anomalia predefinite, la posizione deve cambiare la sua rischiosità nella categoria individuata (controllo, incaglio, sofferenza). Il Comitato del Credito può decidere di mantenere invariato lo stato della posizione per un massimo di 6 mesi.

Il Gruppo Credito Valtellinese ha attivato a fine 2012 un progetto, tuttora in corso, per migliorare la gestione del credito. Nell'ambito di tale progetto sono stati identificati specifici interventi volti, da un lato, a rafforzare la gestione e il monitoraggio del credito anomalo attraverso lo sviluppo di processi differenziati per tipologia di clientela e, dall'altro lato, volti ad incrementare la proattività della gestione del credito in bonis attraverso lo sviluppo del monitoraggio predittivo (gestione anticipata delle posizioni).

In particolare, con riferimento al nuovo modello di gestione del credito anomalo sono state definite strategie differenziate per segmento di clientela e per rischiosità delle posizioni mediante la definizione di un set di azioni strutturate e tempistiche definite che prevedono l'ampliamento della gestione in outsourcing per la clientela Privati e Imprese Retail e la focalizzazione sulla gestione interna per le imprese Corporate/SME Corporate. Tale modello favorisce una significativa accelerazione delle tempistiche di presa in carico e di gestione delle posizioni assicurando al contempo adeguati presidi di controllo.

Da ultimo, al fine di assicurare la coerenza tra lo stato della posizione, il relativo gestore e le strategie di azione, sono stati definiti i nuovi stati gestionali del Gruppo attribuiti sulla base dei giorni di sconfinamento continuativo/numero delle rate impagate e da specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni.

Nel corso del primo semestre 2013 è stato ampliato il perimetro di azione dell'attività di phone collection, affidata a una società esterna, con l'estensione dell'azione alle posizioni Privati e Imprese Retail (finanziamenti rateali e sconfini di conto corrente).

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalle Direzioni Territoriali. Presso la Direzione Crediti della Capogruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di realizzare una serie di report per l'Alta Direzione e per le Direzioni Crediti delle Banche, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito anomalo.

Al fine di supportare la rete territoriale e garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura che, al raggiungimento di determinati parametri di morosità (scaduti e/o sconfinati in via continuativa) provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza (cd. "incagli oggettivi"). Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, ci si attiene alla normativa di vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, con la verifica della Divisione Gestione Andamentale del Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore che – nel contempo – effettui una prima valutazione del credito e deliberi il necessario accantonamento.

Il presidio delle posizioni in sofferenza è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. L'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società ha favorito l'adozione delle migliori modalità operative da parte delle varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e ha determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo il Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione della Società, nonché per quelle conferite in gestione e di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, è stata definita una policy di Gruppo che indica i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione circa l'ammontare dei singoli accantonamenti e delle eventuali successive variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dal Comitato del Credito della Banca creditrice, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Per una maggiore efficacia operativa, nel dicembre scorso la Finanziaria San Giacomo ha assunto un nuovo assetto organizzativo che prevede l'accentramento presso la Divisione Gestione posizioni speciali della gestione di tutte le pratiche d'importo rilevante (oltre 1 milione di euro) e delle pratiche d'importo inferiore a 15.000 euro (cd. small ticket); queste ultime vengono gestite con l'ausilio di società specializzate nell'attività di recupero con metodologia di phone/home collection ed eventuale intervento di legali specializzati. Altre due Divisioni (Contenzioso Centro/Nord e Sicilia) assicurano la gestione di tutto il comparto intermedio con risorse dislocate sulle sedi territoriali dei Servizi Contenzioso di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. E' stato peraltro istituito il nuovo Servizio Strategie di recupero e reporting proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo.

Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis seguendo lo stesso iter di variazione della rischiosità sopra descritto.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2013			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.195.177	X	-	1.195.177
<b>TOTALE A</b>	<b>1.195.177</b>	-	-	<b>1.195.177</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	55.488	X	-	55.488
<b>TOTALE B</b>	<b>55.488</b>	-	-	<b>55.488</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.250.665</b>	-	-	<b>1.250.665</b>

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	30/06/2013			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.816.007	-1.055.770	X	760.237
b) Incagli	1.142.299	-166.062	X	976.237
c) Esposizioni ristrutturate	194.908	-23.329	X	171.579
d) Esposizioni scadute	659.232	-24.731	X	634.501
e) Altre attività	24.153.121	X	-107.197	24.045.924
<b>TOTALE A</b>	<b>27.965.567</b>	<b>-1.269.892</b>	<b>-107.197</b>	<b>26.588.478</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	25.631	-3.630	X	22.001
b) Altre	1.576.864	X	-	1.576.864
<b>TOTALE B</b>	<b>1.602.495</b>	<b>-3.630</b>	-	<b>1.598.865</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>29.568.062</b>	<b>-1.273.522</b>	<b>-107.197</b>	<b>28.187.343</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	91.948	<b>91.948</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	5.767.440	<b>5.767.814</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	202.361	<b>202.361</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	920.479	<b>920.479</b>
5. Crediti verso clientela	760.237	976.237	171.205	634.501	18.260.772	<b>20.802.952</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	650	<b>650</b>
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2013</b>	<b>760.237</b>	<b>976.237</b>	<b>171.579</b>	<b>634.501</b>	<b>25.243.650</b>	<b>27.786.204</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>614.625</b>	<b>798.108</b>	<b>180.164</b>	<b>506.353</b>	<b>25.373.308</b>	<b>27.472.558</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	91.948	<b>91.948</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	5.767.440	-	5.767.440	<b>5.767.814</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	202.361	-	202.361	<b>202.361</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	920.479	-	920.479	<b>920.479</b>
5. Crediti verso clientela	3.812.072	-1.269.892	2.542.180	18.367.969	-107.197	18.260.772	<b>20.802.952</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	650	-	650	<b>650</b>
8. Derivati di copertura	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale 30/06/2013</b>	<b>3.812.446</b>	<b>-1.269.892</b>	<b>2.542.554</b>	<b>25.258.899</b>	<b>-107.197</b>	<b>25.243.650</b>	<b>27.786.204</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>3.238.121</b>	<b>-1.138.871</b>	<b>2.099.250</b>	<b>25.387.310</b>	<b>-112.597</b>	<b>25.373.308</b>	<b>27.472.558</b>

## Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	30/06/2013	31/12/2012
a) Ammontare - Valore di bilancio	6.684.748	5.875.431
b) Ammontare - Valore ponderato	143.649	472.240
c) Numero	3	6

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

## 2. RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per "portafoglio di negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di OICR.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati per il portafoglio di quest'ultima; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti.

La componente di rischio di credito, valutata con un modello aziendale, costituisce la quota prevalente del rischio di portafoglio.

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le



responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di mercato, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione delle Banche del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Riguardo alla componente obbligazionaria "corporate" del portafoglio viene inoltre effettuata, sulla scorta dei rating assegnati da primarie agenzie di valutazione del merito di credito, una valutazione del rischio di credito (insolvenza) relativo all'emittente. La metodologia è basata sulla valutazione della volatilità dell'extra rendimento delle curve per rating rispetto alla curva risk free e consente di stimare un valore a rischio che viene sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di OICR) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 1,5).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 273 migliaia di euro (-66 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1.473 migliaia di euro e +1.121 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

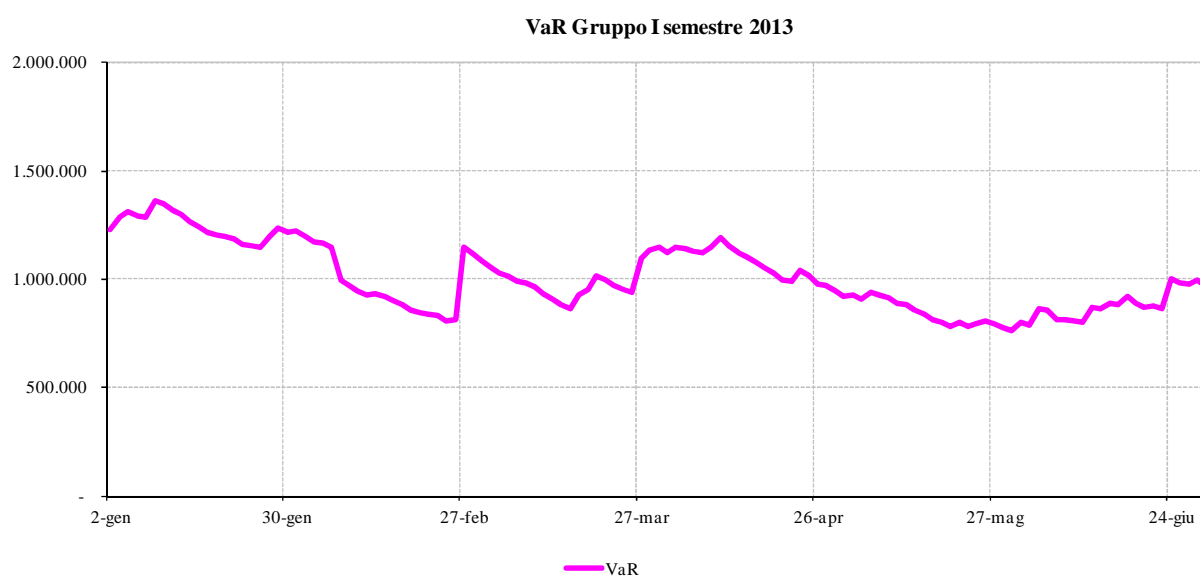
Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e il rischio di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di significativi spread creditizi nel corso del periodo. I titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono prevalentemente emessi da banche italiane.

**Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR**

I Semestre 2013				2012		
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2013	Medio	Minimo	Massimo
1.002.871	765.706	1.358.786	966.498	2.069.957	1.083.645	3.273.138

**Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR**



**Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR**

Situazione al 30.06.2013						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
9,0%	12,7%	0,1%	85,6%	3,3%	0,0%	-10,7%

**Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente**

Situazione al 30.06.2013				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
28,3%	0,9%	70,7%	0,0%	0,0%

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle singole Banche e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di tasso d'interesse, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse. Al fine di cogliere eventuali differenze comportamentali significative tra le diverse categorie di clientela, l'analisi è stata effettuata distintamente per ciascun segmento di clientela (Retail, PMI e Altro).

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (flattening, steepening e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso del 2011 sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni

dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del range previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a Patrimonio Netto);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a Conto Economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di full-valuation di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening o flattening della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico a fronte degli strumenti rivalutati;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva decisamente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche

della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 96,8 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 95,5 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -9,4 milioni di euro (+25,3 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in una pari variazione del margine di intermediazione e in una riduzione dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

### **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

## 2.4 Gli strumenti derivati

Le tabelle che seguono riportano il fair value positivo e negativo dei derivati finanziari. Sono escluse le operazioni di compravendita regolate con regolamento standardizzato (acquisto o vendita di un'attività finanziaria secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito generalmente dal regolamento o convenzioni del mercato interessato).

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	508	-	789	-
a) Opzioni	-	-	3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	508	-	786	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>-</b>	<b>789</b>	<b>-</b>

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	5.316	1.950	9.726	5.942
a) Opzioni	-	1.950	2	5.942
b) Interest rate swap	4.225	-	5.074	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.091	-	4.650	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	189.460	-	231.186	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	189.460	-	231.186	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>194.776</b>	<b>1.950</b>	<b>240.912</b>	<b>5.942</b>



### 3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il "rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento". L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un trade-off con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di risk management). L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) integrato da "situazioni di stress" (stress scenario) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Nella seduta del 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sede di definizione del risk appetite per il corrente esercizio, ha confermato una bassa propensione al rischio di liquidità.

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente

mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.

La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di funding e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di business, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management – indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

L'esecuzione di prove di stress svolge una funzione di primaria importanza nell'attività di risk management, poiché consente di valutare più accuratamente l'esposizione ai rischi e la loro evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (bank specific) che sistemica (market wide) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta wholesale;
- la riduzione della raccolta retail;

- l'aumento dell'utilizzo dei fidi irrevocabili alle large corporate;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanzialità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (haircut).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse – dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema – che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della maturity ladder strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "Gap ratio" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria. L'aggregato di riferimento è rappresentato dal "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), rilevato su un periodo di tre mesi e con riferimento a specifiche fasce temporali.

La definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per le Banche e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il Funding Plan vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di funding coerenti le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi report destinati agli organi aziendali. In particolare, giornalmente la Direzione Finanza e il Servizio Middle Office Finanza predispongono i prospetti per il monitoraggio e la gestione della liquidità operativa e compilano quello sugli indicatori anticipatori. La Direzione Risk Management, sulla base dei saldi di liquidità e degli indicatori monitora l'esposizione attuale e prospettica al rischio, ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti; settimanalmente predispone un'analisi sull'andamento storico della posizione di liquidità operativa del Gruppo destinata al Comitato di Direzione. Con la medesima frequenza la Direzione Finanza realizza un'informativa relativa alla situazione generale di liquidità destinata alla Direzione Generale; un ulteriore report è prodotto mensilmente per l'esame del Comitato A.L.Co.. Con frequenza mensile la Direzione Risk Management sottopone al Comitato A.L.Co. e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informativa sull'esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale (incluse le risultanze delle prove di stress e le analisi sul profilo della concentrazione del funding). Il budget, con evidenza dei fabbisogni di liquidità delle Banche

e del Gruppo viene invece predisposto con cadenza annuale dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari; mensilmente, il Comitato A.L.Co. esamina la situazione ed eventualmente modifica la pianificazione finanziaria originaria in funzione delle necessità emerse.

La normativa aziendale prevede specifiche modalità di gestione delle situazioni di superamento dei limiti e delle criticità, che definiscono flussi informativi, organi aziendali coinvolti e possibili interventi. Come accennato in precedenza, il Gruppo si è dotato di un Contingency Funding Plan, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifica o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Nel semestre, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

Al 30 giugno 2013 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 5,0 miliardi di euro, a fronte della quale dispone di riserve di liquidità costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 9,4 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni, le emissioni obbligazionarie con garanzia governativa e i crediti idonei. Alla data di riferimento, più della metà di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre una quota minoritaria è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 3,6 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità ammontano a 5,6 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2013, la principale fonte di raccolta è costituita dalla clientela retail, stabile e diversificata. Nel corso del semestre si è consolidata la componente di raccolta costituita dai depositi a termine (alla data di riferimento era pari al 14,8% del totale).

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione alla fine del primo semestre 2013 risultava in linea con quello del semestre precedente.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra attività e passività con scadenza oltre l'anno era prossimo ai valori previsti dagli

standard internazionali. Il rapporto tra impieghi e raccolta era pari al 98,2%, in riduzione dal 99,6% della fine dell'esercizio precedente.

### **Operazioni di cartolarizzazione**

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, accresciutosi marcatamente e repentinamente all'inizio della crisi finanziaria, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed, emessi dalle società veicolo, costituite ai sensi della legge 130/99, sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono state successivamente incorporate nel Credito Valtellinese).

Si fornisce di seguito una sintetica descrizione delle diverse operazioni di cartolarizzazione realizzate.

In data 25 maggio 2009, tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l., il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo - Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria. L'operazione è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

I titoli senior sottoscritti dalle Banche del Gruppo, per un importo pari a 905.950 migliaia di euro, sono utilizzabili quali garanzia in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177.150 migliaia di euro.

Al 30 giugno 2013 il nozionale residuo complessivo dei titoli è pari a 574.735 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risulta pari a 573.807 migliaia di euro, di cui 17.298 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza. Alla stessa data il rating dei titoli senior è AA+ per Fitch e A2 per Moody's.

Il primo dicembre 2011 il Gruppo Credito Valtellinese, tramite il veicolo Quadrivio RMBS 2011 S.r.l., ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese per un importo complessivo di 883.097 migliaia di euro. Complessivamente sono stati emessi due classi A1 e A2 di titoli senior per un importo complessivo di 730.000 migliaia di euro e un'unica classe subordinata per un importo di 153.100 migliaia di euro. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e Moody's. All'emissione è stata inoltre costituita una riserva di cassa iniziale per un importo pari a 22.500 migliaia di euro per il tramite di un finanziamento subordinato, erogato dalle banche originator, il cui completo rimborso avverrà in seguito all'estinzione totale dei titoli di classe senior.

Al 30 giugno 2013 il nozionale residuo complessivo dei titoli è pari a 737.526 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risulta pari a 739.608 migliaia di euro, di cui 1.443 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza. Alla stessa data il rating dei titoli senior è AA+ per Fitch e A2 per Moody's.

Il 6 agosto 2012 è stata perfezionata dal Gruppo Credito Valtellinese, tramite il veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l., un'operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis, erogati ad imprese, da Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Carifano per un importo complessivo (inclusa la componente di rateo maturata) di 2.783.874 migliaia di euro. Complessivamente sono stati emessi titoli di classe senior per un importo complessivo di 1.740.000 migliaia di euro e un titolo junior per un importo di 1.043.900 migliaia di euro. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e DBRS. All'emissione è stata inoltre costituita una riserva di cassa iniziale per un importo pari a 60.900 migliaia di euro per il tramite di un finanziamento subordinato, erogato dalle banche originator, con ammortamento parziale a partire dalla seconda payment date dell'operazione ed il cui completo rimborso avverrà in seguito all'estinzione totale del titolo di classe senior.

Al 30 giugno 2013 il nozionale residuo complessivo dei titoli è pari a 2.344.988 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risulta pari a 2.312.698 migliaia di euro, di cui 4.511 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza. Alla stessa data il rating dei titoli senior è AA+ per Fitch e AAA per DBRS.

Alla stessa data è in corso la realizzazione, che si prevede di completare nel terzo trimestre, di una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano per un importo complessivo di 1.001.345 migliaia di euro. Tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale).

## 4. RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo, secondo la definizione formulata dalla normativa di vigilanza, è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in coerenza con il modello di business adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente.

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management concorre a definire la policy di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione/misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata/misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- valutazioni prospettiche, elaborate con un'appropriate tecnica statistica e basate su stime soggettive riguardanti la probabilità di accadimento, l'entità dell'impatto e l'efficacia dei controlli relativi a determinati eventi (risk self-assessment);
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

Inoltre, a conclusione dell'attività di risk self-assessment e del relativo follow up sono redatte specifiche relazioni.

La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di reporting.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity e Compliance di Bankadati.



A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2012, il Gruppo ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval, in uso combinato con il metodo BIA, a livello consolidato.

Ciò comporta, tra l'altro, che il sistema di gestione dei rischi operativi sia assoggettato a controlli interni adeguati.

A questo riguardo, la normativa di vigilanza prevede la formalizzazione del processo di autovalutazione nonché lo svolgimento di una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo è condotto dalla Direzione Risk Management, che si avvale anche dei documenti predisposti dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari e di altre unità organizzative del Gruppo.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella Policy di Gruppo riguardante *"La valutazione dei processi di gestione dei rischi"* e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance; politiche di gestione del rischio; risorse umane, metodologie, tecniche e strumenti; monitoraggio e reporting; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse business line.

Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

## **Rischi legali**

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da

controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché delle spese eventualmente dovute per soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fine trimestre risultano in essere, in capo alla Banca e alle altre società appartenenti al Gruppo n. 452 cause passive per un valore/petitum complessivo di 162.680 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita di 17.956 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo, revocatoria fallimentare, perdite maturate nell'investimento titolo e negoziazione assegni, secondo la seguente ripartizione (in migliaia di euro).

Tipologia cause	N° cause	Importo Richiesto	Accantonamento effettuato
Anatocismo	162	42.364	4.581
Revocatorie fallimentari	52	36.240	7.180
Strumenti finanziari	66	7.063	2.360
Varie	152	76.420	3.254
Titoli di credito	20	593	581
<b>Totale</b>	<b>452</b>	<b>162.680</b>	<b>17.956</b>

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

In aggiunta all'esposizione sulle cause passive, si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti alcune controversie, non ancora concretizzatesi in atti giudiziali, particolari e significative rispetto al normale contesto contenzioso del Gruppo.

#### Equitalia Nord

La controversia è la prima che riguarda il Gruppo avente ad oggetto gli obblighi di indennizzo assunti con riferimento alle dismesse società esattoriali e, in particolare, alla cessione ad Equitalia S.p.A. dell'intero capitale sociale di Rileno S.p.A. stipulata il 27.9.2006, società che gestiva l'attività esattoriale all'interno del Gruppo.

La società per la riscossione dei tributi Equitalia con nota del marzo scorso ha, infatti, comunicato il ricevimento da parte dell'Agenzia delle Dogane di provvedimento di diniego relativo alla domanda di discarico presentata dalla Rileno ancora nell'aprile 1999 per complessivi 45,3 milioni di euro circa, manifestando la volontà di azionare la clausola di garanzia contenuta nel contratto di cessione delle quote di Rileno.

In base alla ricostruzione della vicenda e sulla scorta della documentazione acquisita, non sussisterebbero per la banca i presupposti per l'azione di garanzia e rivalsa che Equitalia intenderebbe svolgere nei confronti della stessa, ritenuto che: i) prima della cessione da parte del Credito Valtellinese delle quote di Rileno a favore di Equitalia, la stessa Rileno si sia comportata correttamente, presentando nei termini di legge la domanda di discarico,

conferendo le opportune deleghe ai Comuni di Caserta e Napoli per lo svolgimento delle attività di recupero del credito fiscale e sollecitandone, tra l'altro, l'evasione in più occasioni; ii) dopo il subentro di Equitalia nella titolarità del ruolo gestito da Rileno, la società di riscossione era ancora nei termini per dar corso alle opportune azioni esecutive mobiliari.

Oltre a ciò, lo stesso provvedimento dell'Autorità tributaria appare criticabile sia, nel merito, sotto il profilo della incapacità, essendo evidente che la mancata promozione delle esecuzioni mobiliari che rappresentavano l'unica azione esecutiva che poteva essere intrapresa, non avrebbe mai potuto consentire il recupero della somma di 45 milioni di euro iscritta a ruolo dalla Agenzia delle Dogane; sia, in via pregiudiziale, sotto il profilo di legittimità in quanto emesso in violazione delle disposizioni contenute nell'art. 1 comma 426 della L. 30 dicembre 2004, n. 311 (la "Sanatoria 2005"), nell'art. 1 commi 528 e 529 della L. 28 dicembre 2012, n. 228 (la "Sanatoria 2013").

Al momento la Banca ha quindi respinto ogni pretesa restitutoria avanzata da Equitalia e contestualmente ha avviato contatti con la stessa affinché provveda, anche con l'intervento della Banca stessa (se non pregiudizievole), da un lato, a promuovere tutte le azioni occorrenti per contraddire il provvedimento dell'Agenzia delle Dogane, dall'altro, inviare sin d'ora riserva di danno nei confronti dei soggetti subentrati (Intesa-S.Paolo) ai soggetti (Comuni di Caserta e Napoli) a suo tempo delegati per la riscossione dei contributi.

#### Fallimento Aluminium Pieve

La procedura fallimentare ha notificato alla Banca oltre che agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale della Società fallita, atto di diffida stragiudiziale chiedendo il risarcimento dei danni per la somma complessiva di 54,5 milioni di euro tra loro in solido.

Alla Banca viene contestata la concessione abusiva di credito, per aver l'istituto erogato un mutuo fondiario di 3 milioni di euro a favore della Società, nonostante l'asserito stato di insolvenza in cui sarebbe versata la parte finanziata all'epoca dei fatti.

Si precisa che all'epoca dei fatti contestati, la Società fallita intratteneva i rapporti presso la Sede di Milano San Fedele e che la Banca vanta un credito a sofferenza di 9 milioni di euro circa.

La pretesa risarcitoria svolta nei confronti della Banca deve senz'altro essere respinta infatti, sulla base dell'orientamento costante della giurisprudenza in tema di concessione abusiva di credito, il curatore del fallimento è privo della legittimazione ad agire oltre al fatto che la domanda risulta essere al momento indimostrata.

#### Altre controversie

Si rilevano inoltre le seguenti controversie il cui giudizio è in fase di avvio non essendosi ancora tenuta la prima udienza di comparizione.

Avion Service Srl, altre società del Gruppo Bermugas e alcuni soci delle medesime, hanno promosso un Giudizio contro il Credito Valtellinese e altri Istituti di credito. La domanda risarcitoria, quantificata in citazione in circa € 14,3 milioni, è quindi svolta in solido contro il Creval e le altre Banche convenute in giudizio. Si precisa che per quanto concerne il Credito Valtellinese, le pretese azionate in giudizio si riferiscono, da un lato, a asseriti indebiti oggettivi connessi al fenomeno anatocistico, dall'altro lato, ad asserite responsabilità dell'Istituto connesse ad alcuni affidamenti concessi ai soci.

Italval Group ha promosso una causa contro il Credito valtellinese avente per oggetto una domanda di ripetizione di indebitato per anatocismo bancario quantificata in citazione in € 10 milioni circa.

## **Contenzioso fiscale**

Con riferimento ai contenziosi sorti nel primo semestre 2013, sono stati ricevuti avvisi di liquidazione e irrogazione delle sanzioni con riferimento all'imposta sostitutiva sui finanziamenti per contratti in pool sottoscritti all'estero, di importo però non particolarmente significativo. Contro gli avvisi di liquidazione si sono presentati tempestivamente ricorsi presso le competenti Commissioni tributarie per difendere la correttezza dell'operato della banca.

### Situazione di Gruppo

Con riguardo alla Capogruppo, sono pendenti n. 2 contestazioni fiscali, per un valore complessivo di 3,1 milioni di euro, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

In particolare, è stato notificato nel 2012 l'avviso di convocazione dell'udienza in Commissione Tributaria Centrale per un accertamento ai fini IRES e ai fini ILOR relativo al periodo di imposta 1983 per complessivi 1,8 milioni di euro circa per imposte, sanzioni e interessi. Le ragioni della Banca sono state accolte nei precedenti gradi di giudizio.

Risulta inoltre attivo un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca. L'Agenzia delle Entrate ha presentato a sua volta ricorso in Commissione Tributaria Regionale, contro cui la Banca si è tempestivamente costituita.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, non si segnalano contenziosi significativi.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

## **Contenzioso giuslavoristico**

Le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo risultano, anche per il primo semestre dell'anno 2013, prevalentemente caratterizzate da azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro. Risulta invariato rispetto al periodo precedente il numero di azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento, anche se occorre segnalare l'instaurazione di due nuovi contenziosi di tale natura, nello specifico facenti capo al Credito Siciliano, a fronte di giudizi chiusi nel medesimo periodo a livello di Gruppo.

Attualmente, il rischio patrimoniale complessivo di tale contenzioso - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - può essere prudenzialmente valutato in poco più di un milione di euro.

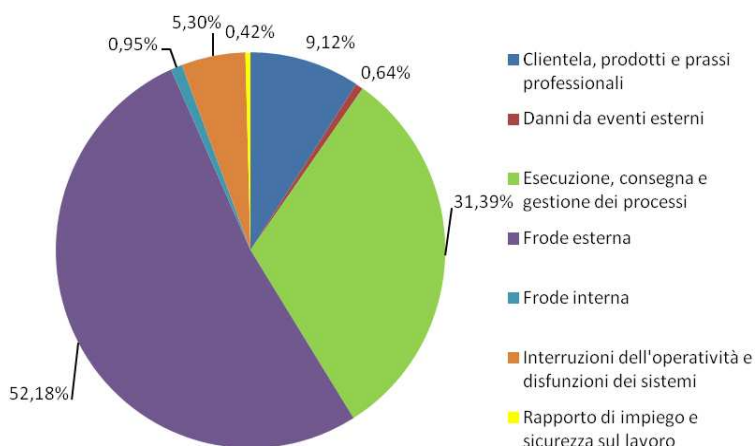
Sul piano quantitativo, nel corso dell'ultimo semestre si registra un sostanziale consolidamento del numero dei contenziosi giuslavoristici riscontrati a livello di Gruppo al 31 dicembre 2012, diminuito di circa il 30% con riferimento al quadriennio precedente.

## **Distribuzione per tipologia di evento**

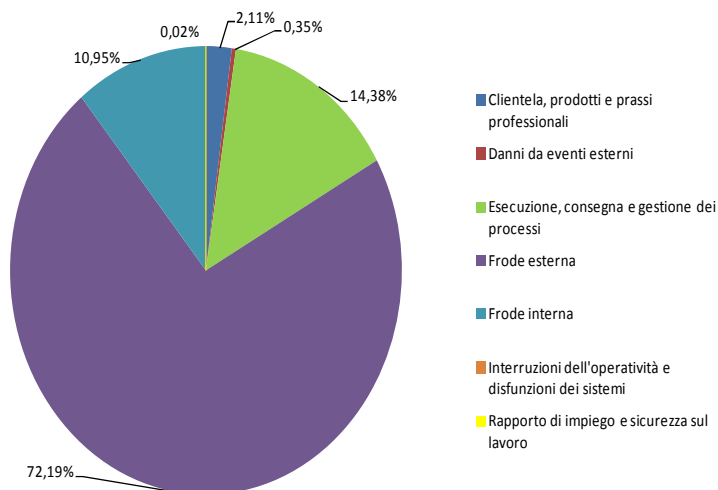
Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno relativamente al primo semestre del 2013, suddivise per tipologia di evento.

### Grafico 3 - Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento

**Numerosità Eventi**



**Ammontare Perdite Effettive**



Nel corso del primo semestre del 2013 sono stati rilevati 943 eventi di rischio operativo per un ammontare di circa 1 milione di euro di perdite effettive contabilizzate, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Coerentemente con la caratterizzazione del Gruppo, la quasi totalità delle perdite contabilizzate sono riconducibili ai "servizi bancari al dettaglio". Di gran lunga inferiori sono le perdite operative generate dai "servizi bancari a carattere commerciale" e dall'"intermediazione al dettaglio". Risulta infine trascurabile l'ammontare delle perdite operative delle altre business lines.

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significative, seppur non trascurabili, sono inoltre le perdite afferenti all'area della "clientela" e dei "processi".

#### 1. ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Credito Valtellinese ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

##### Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di

gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di business e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

### **Rischio compliance**

E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria corporate identity, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (compliance policy) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

### **Rischio di riciclaggio**

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

### **Rischio di reputazione**

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio.

Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto fissato l'obiettivo gestionale di minimizzazione dell'esposizione al rischio di reputazione.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del Gruppo del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice comportamentale adottato nel dicembre 2004 nell'ambito del modello di governo e controllo di cui al d.lgs 231/2001 e successivamente aggiornato. Nel mese di febbraio 2013 il Gruppo ha inoltre adottato la Carta dei Valori, che rappresenta uno strumento di sintesi della identità, affiancandosi a una serie di riferimenti già in essere, tra cui rilevano lo statuto del Credito Valtellinese, la mission – richiamata in particolare in sede di premessa del Rapporto Sociale – e il sopracitato Codice comportamentale. Il Documento, che si inserisce nel Piano di Identità e Sostenibilità 2013-2014, si articola in otto Punti (Integrità e responsabilità; Competenza; Coerenza; Cultura del servizio, della fiducia e del merito; Spirito cooperativo; Senso di appartenenza; Orientamento al cambiamento; Innovazione per la sostenibilità) che rappresentano una dichiarazione di impegno qualificante e vincolante per ogni Dipendente del Gruppo.

Di pari importanza è l'attività di comunicazione, presidiata dal Servizio Corporate Identity, Qualità e Sostenibilità, dal Servizio Investor e Media Relations e dal Servizio Comunicazione e Sponsorizzazioni.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

### **Rischio nei confronti dei soggetti collegati**

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti stringenti, regolarmente monitorati.

Nel semestre non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

### **Rischio immobiliare**

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

Il Gruppo non assume rischio immobiliare per finalità di investimento.

Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

### **Rischio informatico (o ICT)**

È il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali, tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'obiettivo della gestione del rischio è pertanto la minimizzazione dell'esposizione.

Gli strumenti fondamentali di cui oggi si avvale il Gruppo Credito Valtellinese, per la gestione ed il controllo del rischio informatico, sono: il Sistema di Gestione della Business Continuity, il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, la Risk Analysis, i Sistemi di Incident Management e di Problem Management, il processo di Identity and Access Management e l'Information Technologies General Controls.

Il Gruppo mette in atto periodiche attività di valutazione e monitoraggio destinate all'identificazione delle aree più critiche nell'ambito del rischio informatico e finalizzate all'attuazione di interventi destinati alla mitigazione dei rischi individuati.



## Informazioni sul patrimonio consolidato

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di base ammonta a 1.476 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al periodo precedente, si registra una variazione pari a - 140 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile principalmente:

- al riscatto anticipato degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi nel dicembre 2009 per un ammontare di 200 milioni di euro, computabili nel Core tier1;
- all'emissione n. 28.096.044 nuove azioni Creval, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, per un controvalore complessivo di circa 22 milioni di euro;
- alla cessione di una quota della partecipazione in Banca di Cividale pari al 13%.

Il patrimonio supplementare ammonta a 580 milioni di euro, di cui 652 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili. Il patrimonio supplementare diminuisce di 92 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2012, principalmente per effetto di maggiori ammortamenti teorici in essere prescritti dalla normativa e al rimborso e scadenza di passività subordinate. Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

Il Gruppo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, ha esercitato l'opzione di sterilizzare - ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

### Patrimonio di vigilanza

	30/06/2013	31/12/2012
<b>Patrimonio di base</b>	<b>1.476.522</b>	<b>1.616.940</b>
<b>Patrimonio supplementare</b>	<b>580.537</b>	<b>672.517</b>
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	5.220
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.057.059</b>	<b>2.284.237</b>
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>2.057.059</b>	<b>2.284.237</b>

## Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>30.556.760</b>	<b>30.937.429</b>	<b>17.049.415</b>	<b>18.396.974</b>
1. Metodologia standardizzata	30.556.760	30.937.429	17.049.415	18.396.974
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>1.363.953</b>	<b>1.471.758</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.159</b>	<b>5.958</b>
1. Metodologia standard	<b>X</b>	<b>X</b>	3.159	5.958
2. Modelli interni	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
3. Rischio di concentrazione	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>113.100</b>	<b>113.100</b>
1. Metodo base	<b>X</b>	<b>X</b>	1.026	1.026
2. Metodo standardizzato	<b>X</b>	<b>X</b>	112.074	112.074
3. Metodo avanzato	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.480.212</b>	<b>1.590.816</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	<b>X</b>	<b>X</b>	18.502.650	19.885.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7,98%</b>	<b>8,13%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11,12%</b>	<b>11,49%</b>

Al 30 giugno 2013 le attività di rischio ponderate ammontano a 18.503 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al periodo precedente, si registra una variazione negativa pari a 1.382 milioni di euro, ascrivibile principalmente alla variazione dei volumi di credito erogato nel primo semestre 2013 parzialmente compensata dalla variazione dei crediti di dubbio esito.

## **Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 - 2014, nel corso del semestre è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013.

L'operazione rimane esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, poiché si configura come un'operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune, programmata ed eseguita in base ad un progetto di riorganizzazione aziendale deciso dalla Capogruppo.

Lo IAS 8 stabilisce che in assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica. In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti dell'operazione di fusione, pertanto i costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio della capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3.

## Operazioni con parti correlate

### Premessa

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Le procedure adottate dal gruppo in osservanza delle disposizioni normative sopra richiamate sono descritte nell'apposita sezione della Relazione intermedia sulla gestione.

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI	1° Sem 2013	1° Sem 2012
a) benefici a breve termine per i dipendenti(*)	3.565	3.949
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	185	176
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.750</b>	<b>4.125</b>

(\*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori nel primo semestre 2013 per l'importo di 1.433 migliaia di euro.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e i Vice Direttori Generali della capogruppo e delle società facenti parte del Gruppo;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest’ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo come sopra definiti;
  - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
  - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante il semestre in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell’effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l’approvazione e l’eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l’osservanza delle prescrizioni dell’art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Nel corso del primo semestre 2013 si è realizzata, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013, la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese.

L’operazione, esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 perché riguardante una società “*under common control*”, non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale. In

considerazione della finalità riorganizzativa dell'operazione realizzata, prevista dal Piano Strategico 2011 - 2014, la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti economici e con retrodatazione contabile, al 1° gennaio 2013, dei costi e dei ricavi dell'impresa incorporata nel bilancio del Credito Valtellinese.

Si segnala inoltre l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel periodo con la società veicolo Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 30 giugno 2013, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	33.369	-	-	-	3,6%
Crediti verso clientela	18.793	-	2.398	150.347	0,8%
Altre attività	1.328	-	-	225	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>53.490</b>	<b>-</b>	<b>2.398</b>	<b>150.572</b>	
Debiti verso banche	10.675	-	-	-	0,2%
Debiti verso la clientela	5.190	25	5.530	42.590	0,3%
Titoli in circolazione	-	-	1.233	7.714	0,2%
Altre passività	122	-	37	50	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>15.987</b>	<b>25</b>	<b>6.800</b>	<b>50.354</b>	
Garanzie rilasciate	15.191	-	11	28.820	3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>15.191</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>28.820</b>	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Margine di interesse	297	0	-54	1.554	0,8%
Commissioni nette	2.063	1	21	167	1,7%
Spese amministrative	-1.759	-	-3.750	-319	2,2%
Altri oneri/proventi	6.025	-	-	1	16,6%
<b>TOTALE</b>	<b>6.626</b>	<b>1</b>	<b>-3.783</b>	<b>1.403</b>	

## Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Si evidenzia che nel corso del 2013 Deltas, che rientrava nel settore produzione, è stata incorporata nel Credito Valtellinese e gli effetti economico-patrimoniali di tale operazione sono stati opportunamente rappresentati nel 2012. Al 30 giugno 2013, le attività e le passività al netto delle poste infragruppo riferite alla società controllata Aperta Fiduciaria, inclusa nel settore Finanza, sono state classificate coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 5. I prospetti contabili relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti anche per riflettere retroattivamente l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 come richiesto dallo IAS 8.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza		
	30/06/2013	31/12/2012	Var. %	30/06/2013	31/12/2012	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>						
Crediti verso clientela	18.570.277	19.707.285	-5,8	2.229.292	2.297.190	-3,0
Crediti verso banche	920.098	1.629.737	-43,5	381	1.008	-62,2
Titoli di proprietà e partecipazioni	6.082.404	3.848.459	58,0	-	1	-100
Debiti verso banche	5.966.547	4.545.536	31,3	227	-	n.s.
Raccolta diretta	21.116.720	22.034.733	-4,2	58.828	67.917	-13,4
- <i>Debiti verso clientela</i>	<i>15.527.123</i>	<i>16.004.311</i>	<i>-3,0</i>	<i>46.947</i>	<i>50.374</i>	<i>-6,8</i>
- <i>Titoli in circolazione</i>	<i>5.589.597</i>	<i>6.030.422</i>	<i>-7,3</i>	<i>11.881</i>	<i>17.543</i>	<i>-32,3</i>
Raccolta indiretta	10.868.016	11.200.816	-3,0	-	-	-
<b>DATI DI STRUTTURA</b>						
Personale	3.719	3.782	-1,7	165	158	4,4

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	30/06/2013	31/12/2012	Var. %	30/06/2013	31/12/2012	Var. %

#### DATI PATRIMONIALI

Crediti verso clientela	3.383	3.362	0,6	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	224.597	293.005	-23,3
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-

#### DATI DI STRUTTURA

Personale	451	419	7,6	3	3	-
-----------	-----	-----	-----	---	---	---

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza		
	1° sem 2013	1° sem 2012	Var. %	1° sem 2013	1° sem 2012	Var. %

#### DATI ECONOMICI

Margine di interesse	215.004	225.799	-4,8	10.947	15.413	-29,0
Commissioni nette	124.760	119.790	4,1	6.274	9.674	-35,1
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	38.781	15.722	146,7	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	5.229	173	n.s.	278	430	-35,2
<b>Proventi Operativi</b>	<b>383.774</b>	<b>361.484</b>	<b>6,2</b>	<b>17.499</b>	<b>25.517</b>	<b>-31,4</b>
Spese per il personale	-138.515	-141.922	-2,4	-3.189	-3.175	0,5
Altre spese amministrative	-63.135	-59.151	6,7	-2.576	-2.626	-1,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-14.695	-14.987	-1,9	-81	-82	-1,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-216.345</b>	<b>-216.060</b>	<b>0,1</b>	<b>-5.846</b>	<b>-5.883</b>	<b>-0,6</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>167.429</b>	<b>145.424</b>	<b>15,1</b>	<b>11.653</b>	<b>19.634</b>	<b>-40,6</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-117.945	-76.055	55,1	-5.118	-5.745	-10,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-875	-2.679	-67,3	302	-50	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	65	-5	n.s.	-	-	n.s.
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>48.674</b>	<b>66.685</b>	<b>-27,0</b>	<b>6.837</b>	<b>13.839</b>	<b>-50,6</b>



Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	1° sem 2013	1° sem 2012	Var. %	1° sem 2013	1° sem 2012	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>						
Margine di interesse	-271	-326	-16,7	-6.522	-4.051	61,0
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	704	250	182,0
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	1.343	8.056	-116,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	-	29	-100,0
Altri oneri/proventi di gestione	5.914	5.834	1,4	-	-	-
<b>Proventi Operativi</b>	<b>5.643</b>	<b>5.508</b>	<b>2,5</b>	<b>-7.161</b>	<b>4.283</b>	<b>-267,2</b>
Spese per il personale	-9.341	-16.141	-42,1	119	117	2,0
Altre spese amministrative	-23.877	-28.477	-16,2	-139	-142	-2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.139	-4.487	-7,8	0	0	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-37.357</b>	<b>-49.105</b>	<b>-23,9</b>	<b>-20</b>	<b>-25</b>	<b>-20,4</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>-31.714</b>	<b>-43.597</b>	<b>-27,3</b>	<b>-7.181</b>	<b>4.258</b>	<b>-268,6</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-758	-3.123	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-50	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	21	-	n.s.	6.006	-	-
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-31.693</b>	<b>-43.647</b>	<b>-27,4</b>	<b>-1.933</b>	<b>1.135</b>	<b>-270,3</b>

#### Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del primo semestre 2013 il settore mercato ha generato proventi operativi per 383,8 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 96,0% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 216,3 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 48,7 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	1° sem 2013	1° sem 2012	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	215.004	225.799	-4,8
Commissioni nette	124.760	119.790	4,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	38.781	15.722	146,7
Altri oneri/proventi di gestione	5.229	173	n.s.
<b>Proventi Operativi</b>	<b>383.774</b>	<b>361.484</b>	<b>6,2</b>
Spese per il personale	-138.515	-141.922	-2,4
Altre spese amministrative	-63.135	-59.151	6,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-14.695	-14.987	-1,9
<b>Oneri operativi</b>	<b>-216.345</b>	<b>-216.060</b>	<b>0,1</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>167.429</b>	<b>145.424</b>	<b>15,1</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-117.945	-76.055	55,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-875	-2.679	-67,3
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	65	-5	n.s.
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>48.674</b>	<b>66.685</b>	<b>-27,0</b>

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 21.116,7 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 10.868 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione (-5,8%) portandosi a 18.570 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 542 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.719 pari all'86% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	30/06/2013	31/12/2012	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	18.570.277	19.707.285	-5,8
Crediti verso banche	920.098	1.629.737	-43,5
Titoli di proprietà e partecipazioni	6.082.404	3.848.459	58,0
Debiti verso banche	5.966.547	4.545.536	31,3
Raccolta diretta	21.116.720	22.034.733	-4,2
- Debiti verso clientela	15.527.123	16.004.311	-3,0
- Titoli in circolazione	5.589.597	6.030.422	-7,3
Raccolta indiretta	10.868.016	11.200.816	-3,0
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Personale	3.719	3.782	-1,7

## Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del primo semestre il settore finanza ha generato proventi operativi per 17,5 milioni di euro, corrispondente al 4,4% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 6,8 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza		
	1° sem 2013	1° sem 2012	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	10.947	15.413	-29,0
Commissioni nette	6.274	9.674	-35,1
Altri oneri/proventi di gestione	278	430	-35,2
<b>Proventi Operativi</b>	<b>17.499</b>	<b>25.517</b>	<b>-31,4</b>
Spese per il personale	-3.189	-3.174	0,5
Altre spese amministrative	-2.576	-2.626	-1,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-81	-82	-1,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-5.846</b>	<b>-5.883</b>	<b>-0,6</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>11.653</b>	<b>19.634</b>	<b>-40,6</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-5.118	-5.745	-10,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	302	-50	-704,0
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.837</b>	<b>13.839</b>	<b>-50,6</b>

Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione portandosi a 2.229,3 milioni di euro. A fine semestre le risorse impiegate nel settore si attestano a 165 unità, pari al 4% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza		
	30/06/2013	31/12/2012	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	2.229.292	2.297.190	-3,0
Crediti verso banche	381	1.008	-62,2
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	1	-100
Debiti verso banche	227	-	n.s.
Raccolta diretta	58.828	67.917	-13,4
- Debiti verso clientela	46.947	50.374	-6,8
- Titoli in circolazione	11.881	17.543	-32,3
Raccolta indiretta	-	-	-
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Personale	165	158	4,4

## Settore produzione

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Bankadati e Stellite).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 37,4 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 31,7 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 451, corrispondenti al 10% circa dei dipendenti del Gruppo.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	<b>Produzione</b>		
	<b>1° sem 2013</b>	<b>1° sem 2012</b>	<b>Var. %</b>
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	-271	-326	-16,7
Altri oneri/proventi di gestione	5.914	5.834	1,4
<b>Proventi Operativi</b>	<b>5.643</b>	<b>5.508</b>	<b>2,5</b>
Spese per il personale	-9.341	-16.141	-42,1
Altre spese amministrative	-23.877	-28.477	-16,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.139	-4.487	-7,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-37.357</b>	<b>-49.105</b>	<b>-23,9</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>-31.714</b>	<b>-43.597</b>	<b>-27,3</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-50	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	21	-	n.s.
<b>Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-31.693</b>	<b>-43.647</b>	<b>-27,4</b>

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO  
ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO  
CONSOB N. 11971/99**

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2013, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 6 agosto 2013

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato**

Agli Azionisti del  
Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale consolidato abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio semestrale consolidato abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio semestrale consolidato abbreviato dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 4 aprile 2013. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio semestrale consolidato abbreviato dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso la relativa relazione in data 20 agosto 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 19 agosto 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri  
Socio